Mercoledì 21 Maggio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 120
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44/A. - Tel. 72

Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE: Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO: Anno L. 150.— Semestre „ 75.— Trimestre „ 38.—

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' S. A. — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 2 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica - Tassa gov. 1.50% e tassa prev. giornalisti in più. Pag.to anticipato

Il Duce nella città primogenita

Trionfali, entusiastiche dimostrazioni durante le visite alle istituzioni milanesi

MILANO, 20. — La esultanza dei milanesi per la presenza del Duce ha avuto nel pomeriggio nuove vibranti manifestazioni vieppiù significative per la spontaneità da cui erano caratterizzate. Uomini, donne e bambini di ogni grado e condizione si sono ammassati lungo le vie che si presumeva sarebbero state percorse dall'automobile che conduceva il Capo del Governo alle visite predisposte, pazientemente hanno atteso lunghe ore pur di recare l'omaggio sentito e devoto al Duce amato. Quando finalmente il grande Capo è passato, quella folla entusiasta e fedele ha dato libero sfogo alla sua gioia ed ha applaudito caldissimamente gridando «Duce!» in una invocazione che diceva tutta la gratitudine del popolo di questa città che è lieta di essere la primogenita, mentre dalle finestre delle case tutte imbandierate si lasciavano cadere fiori sull'auto presidenziale.

ALLA CASSA DI RISPARMIO

La prima visita è stata fatta alla Cassa di Risparmio, dove il Duce è giunto verso le 16.20. La via Monte di Pietà sin dalle 14 si era andata affollando.

Quando l'automobile che recava il Duce è apparsa all'imboccatura della via, sono echeggiate vibranti ed interminabili acclamazioni. A ricevere il Duce che era accompagnato dal fratello dott. Arnaldo, dall'on. Ferretti capo dell'Ufficio Stampa, dal dott. Chiavolini e da S. E. il Prefetto, erano, oltre al presidente ed al vicepresidente della Cassa di Risparmio sen. De Capitani e Valvasori Perotti, le alte gerarchie del seguito del Capo del Governo e le autorità cittadine. S. E. Mussolini si porta subito dinanzi alla lapide che ricorda i dipendenti della istituzione morti gloriosamente in guerra. La folla degli impiegati della Cassa di Risparmio schierata nell'ampio cortile, dopo aver acclamato il Duce con deliranti applausi al canto degli inni fascisti, si tace quando S. E. Mussolini col braccio alzato saluta romanamente e sosta in raccoglimento dinanzi alla lapide.

Dopo l'omaggio ai Caduti gloriosi, il Capo del Governo passa in rassegna il folto gruppo degli ex combattenti e mutilati sui petti dei quali brillano i segni del valore, ed accompagnato dalle personalità del seguito sale al piano superiore dove riceve l'omaggio della commissione centrale di beneficenza, amministratrice della Cassa di Risparmio.

Dopo la presentazione della commissione di sconto e dei capi servizio, il Capo del Governo attraversa le sale della presidenza, le sale del pubblico e si porta alla camera di sicurezza del tesoro e quindi per il sottopassaggio viene accompagnato al palazzo detto della Esattoria Civica.

IL SALUTO DEL SEN. DE CAPITANI

Dal cortile salgono gli applausi entusiastici ed i canti fascisti dei dipendenti della Cassa ai quali fa eco la folla che sosta nella via. Allorchè il Duce appare sull'apposito palco eretto nel cortile dove sono raccolti i dipendenti della sede centrale ed i rappresentanti delle 175 sezioni disseminate nella regione, oltre il personale della civica esattoria, un solo grido si innalza fragorosamente. La dimostrazione entusiastica dura a lungo, finchè il senatore De Capitano ottiene il silenzio e dice:

«Duce!

Fra queste forze italiane che la vostra mano assomma e governa verso gli scopi nazionali del Fascismo, questa della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde non è certo tra le minori come è per consapevole adesione pronta a vostra guida, adesione attestata dal contributo della Cassa Lombarda alla politica agraria ed all'opera a vantaggio di svariate forme di beneficenza, poichè nell'assistenza sociale di ogni genere e specie consiste uno degli scopi più sentiti del Fascismo.

Non piccola forza quella della Cassa: sono 4 miliardi di risparmio portati da un milione e 150 mila depositanti.

Con questi dati non vi addito, o Duce, delle fredde cifre, bensì mi onoro segnalarvi l'esercito meraviglioso e compatto dei nostri fedeli risparmiatori e dei 1700 funzionari di cui è qui la larga rappresentanza e dei componenti la amministrazione fascista, collaboratori zelanti uniti tutti nella ferrea volontà di seguire le orme segnate dal Duce. Il presidente ed il vicepresidente designati dalla vostra fiducia, si permettono presentarvi una legione alacre e disciplinata.

Degli uni e degli altri vogliate dunque accettare l'omaggio ed il saluto augurale. Ora permettete che riassuma in 5 dati precisi l'attività della amministrazione fascista della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, dal suo inizio, primo marzo 1924, ad oggi:

1. Beneficenza: lire 72.645.457 così in totale dalla fondazione lire 270.000.000.
2. Depositi e risparmi: da lire 2 miliardi e 538 milioni a lire 3 miliardi e 971 milioni — Succursali, filiali ed agenzie da 116 a 192.
3. Mutui ad enti pubblici: da lire 243 milioni e 905 mila 145 a lire 751 milioni 967 mila 528.
4. Mutui per case popolari, economiche: da lire 20.349.193 a lire 34.481.168.
5. Gestione del credito agrario, fondato nel 1927: operazioni di credito di esercizio e miglioramento agrario lire 1.469.511.000.

UNA MEDAGLIA COMMEMORATIVA

Nel nome dell'ultra centenaria Cassa di Risparmio, accettate, o Duce, questa medaglia commemorativa dell'auspicata visita, questo volume che racchiude la storia dell'ospitaliero nodo gordiano da voi tagliato secondo il vostro stile e questo assegno che i risparmiatori della Cassa adeguando il loro sacrificio al vostro cuore, vi offrono per un'opera di bene quale vi piaccia».

Il Duce accoglie tra grandi applausi dei presenti l'omaggio della Cassa di Risparmio. Brevi parole di devota riconoscenza pronuncia quindi il segretario del gruppo dipendenti della Cassa di Risparmio rag. Caputo il quale dice che il dono fatto dal Duce con la sua visita rimarrà per tutta la vita scolpito nei nostri devoti cuori, del personale della istituzione, a nessuno secondo nella dedizione assoluta al Capo ed al Fascismo. Egli termina dicendo che la visita del Capo del Governo costituisce un tale grandioso avvenimento che la associazione desidera ricordare nel tempo, istituendo un premio annuale di 1200 lire da assegnarsi a quello avanguardista, figlio di un dipendente della Cassa, il quale durante l'anno si sia maggiormente distinto negli studi e pregando il Duce di voler consentire che il premio stesso si intitoli al suo nome.

Il Duce esprime il suo alto gradimento. Salutato da poderosi alalà il Capo del Governo accenna quindi a parlare ed in un attimo si ristabilisce l'ordine il più religioso.

La parola del Duce

S. E. Mussolini prendendo la parola dice di aver seguito con tutta attenzione i discorsi di S. E. De Capitani, del rag. Caputo; i dati che li documentano lo hanno vivamente interessato. Si dichiara molto soddisfatto della visita non solo per le cose ma anche per gli uomini veduti ed in primo luogo per la bellissima schiera di ex combattenti decoratissimi che erano nell'atrio, poi per le Camicie Nere, che ha visto così numerose tra i presenti.

La Cassa di Risparmio della Provincie lombarde — dice il Capo del Governo — non è soltanto una istituzione milanese e lombarda, ma nazionale, ed uno dei più grandi e più potenti che siano in Italia ed è certamente fra i più saggiamente amministrati, se, il Capo del Governo afferma, le direttive date al presidente dell'Istituto quando gli assegnò questo ambitissimo e delicato compito, sono state perfettissimamente eseguite. Sono state cioè applicate le direttive date dal Duce sia per quello che concerne la propaganda del risparmio, sia sopratutto per quello che concerne la tutela del risparmio.

Il milione e più di piccoli risparmiatori che affidano a questo istituto secolare il loro risparmio spesso molto sudato, hanno il sacrosanto diritto, afferma il Duce, di sapere che questi risparmi sono custoditi nella maniera più religiosa. Solo in questo modo gli Istituti di credito, e non parlo soltanto del vostro, continua il Duce, acquistano prestigio reputazione e sicurezza. Tutta la politica del Governo fascista è stata dominata da questo spirito di imperativo categorico: garantire il risparmio della povera gente e sopratutto il piccolo risparmio.

Rivolto alla massa degli addetti all'Istituto, il Duce dice che essi debbono avere la consapevolezza del loro dovere e della loro responsabilità e sopratutto pensare che collaborand fascisticamente con l'opera dei dirigenti del loro Istituto essi non soltanto contribuiscono al benessere dell'Istituto stesso e dei depositanti, ma anche alla ricchezza e al benessere dell'intera nazione. L'alta parola del Duce è coronata da una interminabile ovazione. La folla grida entusiasticamente «Viva il Duce!», e nel vasto cortile risuonano i canti della Patria e della Rivoluzione. S. E. il Capo del Governo discendendo dal palco riceve l'omaggio del venerando cav. di gr. croce Donati, consulente onorario della Cassa di Risparmio e gli stringe cordialmente la mano. La dimostrazione si rinnova mentre l'on. Mussolini si avvia all'uscita e agli applausi dei dipendenti della Cassa di Risparmio si uniscono anche quelli vibranti della folla che è sulla via.

UNA VISITA AL PLANETARIO

Il Duce si reca quindi al planetario, fatto segno lungo tutto il percorso all'omaggio dei milanesi schierati lungo le vie e affacciati alle finestra, ai balconi. In corso Venezia, sui marciapiedi prospicienti il giardino pubblico, la folla attende ansiosa di porgere il suo devoto saluto al Duce e prorompe all'arrivo dell'automobile presidenziale in una delirante ovazione. Passando sopra un tappeto di fiori, S. E. Mussolini entra nel planetario ove è ricevuto da molte personalità cittadine e dal comm. Hoepli che gli rivolge il seguente saluto:

«Eccellenza, Duce nostro, Signori. Leonardo da Vinci nel 1490 in una grandiosa festa offerta da Ludovico il Moro a Giangaleazzo Sforza, presentava nel Castello Sforzesco una fantastica ricostruzione del cielo stellato. Ecco la prima origine del planetario ideato dal genio italiano. Sono arrivato dunque con quattro secoli di ritardo con la mia offerta alla generosa Milano, mia diletta patria d'adozione. Giacchè sta per venire il tempo che non mi darà più tempo, mi è caro consacrare alla scienza tutto quello che posso considerare personalmente mio, tutti i risparmi della mia vita parsimoniosa e laboriosa: 84 anni di esistenza, 60 anni di fatiche interamente dedicate alla produzione e divulgazione del libro scientifico.

Eccellenza, Duce nostro! Grandissima è la mia riconoscenza per voi che vi siete degnato di assistere alla inaugurazione di questo tempio degli astri. Voi siete l'astro conduttore che la provvidenza ha dato alla bella, alla mia cara Italia perchè riconosca il suo destino e lo raggiunga. Voi siete il ricostruttore magnifico e il vostro genio multiforme si ricollega alla tradizione di Leonardo nell'opera più vasta delle fortune della Patria. Sotto il vostro altissimo auspicio ho l'onore di affidare il planetario alle cure dell'insigne Podestà di Milano».

Parla quindi il Podestà, il quale dice di avere atteso per l'inaugurazione del planetario la presenza auspicata del Duce che è il riconoscimento migliore dell'importanza del dono fatto dalla munificenza del comm. Hoepli alla città di Milano. Aggiunge che il planetario costituisce un eccellente mezzo di volgarizzazione di una scienza finora riservata ad una ristretta schiera di dotti. Aggiunge che al Duce viene fatta l'offerta ideale anche di questa opera di cultura e di educazione che sarà palestra per i giovani. Egli chiude ringraziando del dono a nome della città e rinnova al Duce la espressione riconoscente, l'infinita devozione della fedelissima Milano. Nell'iniziare la sua rapida lezione di astronomia, il prof. Lombardi esordisce presentandosi come fratello dell'aviatore che recò il Duce in volo a Fiume ed aggiunge che così come il fratello compì l'audace gesta della quale il Duce volle ricordarsi in occasione della sua recente visita a Firenze, egli trasporterà simbolicamente il Duce per l'etere celeste. Dopo la visione della sfera celeste il Duce si reca alla Villa Reale.

ALLA VILLA REALE

In via Palestro, accolto dall'entusiasmo della folla che staziona dinanzi ai giardini, è ricevuto dal comandante Jarache e visita col più vivo interesse il museo didattico navale, soffermandosi specialmente presso i modelli di navi e particolarmente presso il modello del «Mass» che servì al conte Ciano per la sua gloriosa impresa e che da lui stesso è stato donato al museo. S. E. il Capo del Governo scende quindi nel giardino della Villa. Uscendo da un altro reparto del museo navale, il Duce viene fatto segno ad acclamazioni da parte di numerose persone che si sporgono dalle finestre. Una bambina gli getta una bella rosa rossa che il Duce raccoglie sorridendo alla piccola donatrice e dopo aver ammirato la bella costruzione del Piermarini, il Capo del Governo rientra nella villa e accompagnato dal prof. Niccodemi visita la galleria d'arte moderna, soffermandosi ad ammirare le opere degli artisti più celebrati. La folla che staziona ancora numerosissima dinanzi alla villa, rinnova al Duce, mentre si appresta a salire nella sua macchina, il suo entusiastico omaggio che lo insegue mentre la sua macchina si allontana.

AL «POPOLO D'ITALIA»

Dinanzi al «Popolo d'Italia» si era raccolta molta folla che all'arrivo del Capo del Governo prorompe in vibratissime ovazioni che continuano mentre il Duce sale alla sede del giornale glorioso che conobbe la sua fatica e col quale combattè la sua nobilissima battaglia. Dalla strada si invoca il Duce a gran voce. Il Capo del Governo si dirige nella sala Bonservizi dove sono raccolti tutti i redattori con a capo il dott. Arnaldo Mussolini ed il comm. Sandro Giuliano e sosta dinanzi al busto del martire fascista, deponendo sulla base la rosa rossa. Passa quindi nella sala del 28 Ottobre che fu la sua stanza di lavoro e da cui diresse l'azione decisiva della Rivoluzione fascista. I redattori rinnovano al Capo amato l'affettuoso saluto ed egli si sofferma in mezzo a loro compiaciuto di rivedere quelli che più gli furono vicini. Dalla strada salgono canti e vivi applausi e si invoca il Duce dal balcone. Dopo essersi soffermato ancora un po' il Duce lascia la sede del «Popolo d'Italia» ossequiato dal le maestranze e dai redattori del giornale, mentre la folla gli testimonia tutta la sua devozione con una dimostrazione calorosissima al grido di «Viva il Duce! Viva il Fascismo!».

Malgrado si sapesse che questa sera il Duce dopo questa prima laboriosissima giornata di visite sarebbe rimasto ritirato, un'animazione straordinaria si è avuta in città per tutta la serata. Tutta la città e specialmente il centro, è illuminato a festa. Palazzi governativi, sedi di banche e di uffici privati sono coronati di luci, i negozi del centro e della galleria hanno tutti nelle vetrine esposto ritratti del Duce e quello raffigurante il prode bersagliere del Carso e quello recente nell'uniforme raffigurante il Primo Ministro e comandante della Milizia. Le vetrine sono adorne di tricolore e riccamente addobbate. Gran di fasci littori luminosi sono ovunque. Il gruppo fascista d'Annunzio accompagnato dalla musica, dopo aver fatto una sosta a salutare i militi delle 24 Legioni acquartierati nella caserma di Via Goito, si è recato dinanzi alla sede del «Popolo d'Italia» dove ha sostato a lungo acclamando al Duce.

Nella Lituania

Un gruppo di soldati invade una sala da ballo seminando il terrore

Fucilate e bombe contro i borghesi

KAUNAS, 21. — *La sera della scorsa domenica nel villaggio di Dmitrodcha, situato dal lato polacco della linea amministrativa di confine, la gioventù polacca aveva organizzata una festa da ballo. Un caporale polacco, certo Vilcovoschi, irritato per non essere stato invitato, si presentò accompagnato da un soldato armato alla porta del locale ove la lieta riunione si svolgeva ed intimò ai partecipanti di sciogliersi. Avendo avuto un rifiuto, il soldato colpì con un bastone tale Kirchutis e gli amici di lui, indignati, misero alla porta gli aggressori.*

Di lì a poco il caporale fece ritorno con un gruppo di soldati, i quali presero a malmenare giovani e donne, poi il caporale ferì gravemente con due colpi di baionetta il Kirchutis, mentre un fratello di questi era stato ferito da colpi d'arma da fuoco alle gambe. Infine i soldati spararono contro la comitiva, i cui componenti si davano alla fuga, e lanciarono una bomba nell'interno del locale.

All'aggressione presero parte trenta soldati, i quali spararono un centinaio di colpi. Le grida di spavento furono udite anche nelle località circonvicine.

Ieri mattina si è recato sul posto un capitano, il quale ha proceduto all'arresto di quattro giovanotti con il pretesto che essi sono imputati di ribellione.

Intanto nella nottata il Kirchutis è deceduto.

Disastroso incendio

In un deposito militare in Francia una dozzina di carri d'assalto distrutti

VERSAILLES, 21. — *Un incendio, le cui cause sono ancora ignote, si è sviluppato questa mattina al campo militare di Satory, presso Versailles. Tre tettoie, una dozzina di carri d'assalto e vario materiale sono rimasti distrutti. I danni sono considerevoli. Non si sono verificati incidenti alle persone.*

Sciagura automobilistica ad un passaggio a livello

VIENNA, 21. — *Ad un passaggio a livello presso Lanhswatra, nel Comune di Schrems, un treno investì un automobile, sulla quale si trovavano oltre un veterinario anche due coniugi. Questi due ultimi rimasero uccisi sul colpo, mentre il veterinario riportò delle gravi ferite. Soltanto lo chauffer ha riportato ferite leggere.*

Un fortunale su Ravenna

Vittime e danni

RAVENNA, 20. — *Un violento temporale si è abbattuto sulla nostra costa. Sono andate perdute una dozzina di piccole barche. Si ritiene che vi siano vittime fra i pescatori.*

Residenza principesca ad Oslo distrutta da un incendio

OSLO, 21. — *Giunge notizia che un grave incendio ha distrutto la residenza di Schougun che era stata offerta al principe reale in occasione del suo matrimonio dal ministro di Norvegia a Roma. Il fuoco si è manifestato verso le ore diciotto e si è esteso rapidamente a tutta la bella costruzione in legno. I pompieri dei paesi vicini e quelli di Oslo sono subito accorsi sul luogo, ma le fiamme si elevavano a tale altezza che era impossibile di combatterle. Gran parte del prezioso mobilio ha potuto fortunatamente essere posto in salvo.*

Il principe e la principessa ereditaria hanno partecipato all'opera di salvataggio. Finora non si segnala alcuna vittima. I danni sono ingentissimi. Le cause del sinistro sono sconosciute.

Minatori sepolti vivi

PIETERMARITZBURG (Natal), 21. — In seguito ad una esplosione in una miniera di carbone a Burnside, sono rimasti sepolti un europeo e un numero di indigeni imprecisato tra i 50 e 100. Parecchi feriti e ustionati sono stati già estratti dalle macerie.

I disoccupati inglesi in aumento

LONDRA, 21. — Al 12 corrente, secondo le statistiche ufficiali, il numero dei disoccupati inglesi ascendeva a 1.739.500, presentando un aumento di 27.504 senza lavoro nel confront. della settimana precedente e di ben 6.34838 rispetto alla stessa data dello scorso anno. (R. S.)

Il maestro Toscanini a Budapest

BUDAPEST, 21. — Proveniente da Vienna è qui giunto oggi Toscanini con l'orchestra dei filarmonici americani. Alla stazione gli ospiti sono stati salutati dal Ministro d'Italia comm. Arlotta, dal direttore della filarmonica di Budapest, nonchè dai rappresentanti del Ministro ungherese dei culti, del municipio e delle associazioni musicali. Toscanini ha dichiarato di essere molto soddisfatto del successo ottenuto a Vienna.

Camera e Senato al lavoro

ROMA, 20.

CAMERA. — Presiede S. E. Giuriati. Approvati senza discussione vari disegni di legge, si riprende a discutere il Bilancio delle Corporazioni e interloquiscono Giunti, Costamagna e De Marsanich; quest'ultimo per ribattere una frase ingiuriosa pronunciata dall'on. Rotigliano che qualificò di libello il periodico *Il lavoro fascista* da lui diretto ed organo della Confederazione nazionale dei lavoratori, dei quali difende i diritti nell'orbita del Regime (*applausi*). Respinge perciò l'ingiuria dell'on. Rotigliano, riservandosi di risolvere la questione personale: *Il lavoro fascista* (dice) è organo dei lavoratori italiani riconciliati con la Patria (*vivi applausi*).

Salutato da vivi applausi, sorge quindi a parlare il ministro delle Corporazioni, S. E. Bottai. Il suo discorso, chiaro e preciso, è spesso interrotto da approvazioni e applausi; e la calorosa dimostrazione di consenso che salutò il suo presentarsi alla tribuna, corona il suo ritorno al banco del Governo. I ministri, i sottosegretari e molti deputati si congratulano vivamente con lui.

SENATO. — Presiede S. E. Federzoni. Si discute il bilancio dell'Agricoltura. Parlano in merito: Ciccotti, Venino, Niccolini, Nuvoloni, Ferri, Camerini e Passerini, toccando i più svariati argomenti, dalle foreste al credito agrario.

La discussione continuerà oggi, mercoledì.

Il giro d'Italia

Marchisio primo a Messina

MESSINA, 20.

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla terza tappa del giro ciclistico d'Italia Palermo-Messina (km. 256.7): 1. Marchisio alle 16.10'54"; 2. Guerra a 50 metri; 3. Gaioni a 50 metri; 4. Giacobbe; 5. Pesenti; 6. Camuzzo; 7. Morelli; 8. Grippa; 9. Zanzi; 10. Gremo; 11. Nobile; 12. Giuntelli; 13. Di Paco; 14. Negrini.

Ecco la classifica generale dopo la terza tappa Palermo-Messina:

1. Marchisio in ore 28.27'4" — 2. Giacobbe in 28.39'26" — 3. Gremo in 28.40'59" — 4. Negrini in 28.41'32" — 5. Morelli in 28.41'50" — 6. Grandi in 28.42'21" — 7. Giuntelli in 28.42'51" — 8. Gaioni in 28.43'8" — 9. Pancera in 28.45'18" — 10. Mori in 28.47'26".

Il "Conte Zeppelin" in pieno Oceano

MADRID, 21. — Un radiotelegramma qui giunto segnala che alle 15.20 il «Conte Zeppelin» è stato avvistato presso le Canarie. (R. S.)

Emma Grammatica a Belgrado

BELGRADO, 21. — Stamane è giunta Emma Gramatica con la sua compagnia. Alla stazione si trovava in rappresentanza della R. Legazione d'Italia, il segretario conte Barberich. Erano presenti anche i corrispondenti di giornali italiani, e una numerosa rappresentanza della colonia italiana. I giornali salutano con lusinghiere espressioni la grande artista che stasera ha iniziato tre recite straordinarie, riscuotendo vivissimo successo.

Cronaca Provinciale

GEMONA

Per la giornata del C. A. I.

Per l'interessamento dell'attivo presidente della locale Sezione del C. A. I. dott. cav. Della Bianca, anche quest'anno, come nel precedente, la nostra Sezione del Club Alpino Italiano ha deciso di celebrare domenica 25 corrente la giornata del C. A. I. in alpinistico cameratismo con la Sezione di Udine. La gita sarà effettuata al Passo Promosio ed alle falde del Pal Grande, zona rievocatrice di memorabili gesta dei nostri combattenti e tanto cara ai nostri baldi alpini.

Programma dell'escursione

Ore 5.30 partenza in autovettura da Gemona, Piazza Umberto I — ore 7.15 arrivo a Timau. Messa nella chiesa parrocchiale — Ore 8 partenza a piedi ed arrivo alle ore 11 a Passo Promosio (m. 1791) — Ore 11.30 partenza da Passo Promosio ed alle 12.30 arrivo a Casera Avostanis e lago omonimo (metri 1937). Colazione al sacco — Ore 13.30 partenza ed alle ore 14.30 arrivo a Casera Pal Grande (m. 1710) — Ore 16 arrivo a Timau — Ore 16.30 partenza in autovettura per Gemona. La quota per l'auto e di lire 18.

Per quelli in partenza da Udine in treno, l'orario è il seguente:

Ore 4.30 partenza da Udine — Ore 6.21 arrivo a Tolmezzo e partenza in auto; 7.15 arrivo a Timau; quindi gita a piedi come nel suddetto programma — Ore 16.30 partenza in auto per Tolmezzo — Ore 18.24 partenza da Tolmezzo in ferrovia per Udine. La quota per auto da Tolmezzo a Timau e ritorno è fissata in lire 11.

La gita in complesso è facile ed interessantissima, anche dal punto di vista alpinistico, e non presenta grandi difficoltà. Le iscrizioni si ricevono fino a giovedì 22 corrente alle ore 12 presso l'ing. Pittini. Coloro che usufruiranno della ferrovia fino a Tolmezzo verseranno la quota di lire 11 per l'autovettura da Tolmezzo a Timau e ritorno, mentre la quota per il viaggio di auto da Gemona a Timau e viceversa è di L. 18.

Recita al Dopolavoro

Sabato, 24 maggio, nella ricorrenza dell'entrata dell'Italia in guerra, a cura della locale Sezione del Dopolavoro sarà allestita al Teatro Sociale una serata di gala. Saranno recitati alcuni bozzetti drammatici d'attualità da parte dei nostri filodrammatici. Completerà lo spettacolo una buona orchestra ed i cori della locale Sezione Dopolavoristica.

S. GIORGIO DI NOGARO

Una lettera dell'Arcivescovo

In occasione del Congresso delle Associazioni Cattoliche, al nostro parroco è pervenuta la seguente lettera di S. E. l'Arcivescovo:

«Mando una speciale benedizione alle Associazioni Cattoliche di San Giorgio di Nogaro, che tengono il loro primo Congresso parrocchiale. E le ragioni di questa speciale benedizione sono principalmente tre: 1) Si tratta di «Azione Cattolica» e tutti sanno quanto essa stia a cuore al Papa ed al Vescovo — 2) Si tratta di un «Congresso parrocchiale»: circostanza questa che dice il proposito di lavorare nella parrocchia venendo in aiuto del parroco e del clero per l'attuazione delle iniziative generali e di quelle particolari richieste dalle condizioni locali — 3) Si tratta infine del «primo» Congresso parrocchiale, primo, al quale adunque altri ne seguiranno; primo, che deve quindi dare l'intonazione agli altri. Serva il Congressino a cementare le varie Associazioni esistenti per un'azione concorde; serva ad intensificare in tutti i membri lo studio per la propria santificazione per poter poi cooperare alla altrui santificazione; serva anche a richiamare i ritardatari, sicchè finalmente dappertutto si ascolti la voce del Papa e del Vescovo e si promuova seriamente la comandata Azione Cattolica».

PALUZZA

Assemblea del Consorzio della Tranvia del But

Domenica 18 corr. ebbe luogo in Paluzza l'assemblea del Consorzio Intercomunale Tranvia Tolmezzo-Paluzza per la trattazione di vari importanti oggetti, tra cui il bilancio preventivo 1930 che venne approvato come predisposto dall'Amministrazione, e la nomina delle cariche consorziali che in massima vennero riconfermate sugli stessi elementi precedentemente in carica e precisamente: quali membri del Comitato permanente per il quadriennio 1930-33 vennero riconfermati i signori: Zotton geom. Deodato podestà di Treppo Carnico, Morassi geom. Benigno di Cercivento e Giuseppe Quaglia di Sutrio, e quali revisori dei conti per il 1930 vennero confermati i signori: Delli Zotti geom. Silvio di Tolmezzo e Schiava Luigi Giuseppe Podestà di Sutrio, e quale revisore supplente il sig. Craighero Lorenzo di Paluzza.

Nell'occasione l'assemblea ebbe a manifestare il proprio rincrescimento per le notizie di cronaca pubblicate su alcuni giornali locali relative a ipotetiche riunioni ed assurdi accordi che si sarebbero presi per la formazione dell'orario ed il presidente dichiarò che tali notizie insussistenti furono pubblicate a sua insaputa e conoscendone l'assurdità ha creduto bene di non darne peso e di non rispondere per evitare polemiche inutili che lasciano il tempo che trovano e che non possono portare alcun contributo nè per il benessere del pubblico nè per quello dell'Azienda.

Gli scarponi all'inaugurazione del monumento ai Caduti di Paluzza

Il comandante della Sezione Carnica dell'A. N. A. invita tutti i soci ad intervenire alla cerimonia dell'inaugurazione del monumento ai Caduti di Paluzza. La cerimonia avrà luogo domenica 25 maggio alle ore 14. Tutti i soci dovranno portare il cappello alpino e le decorazioni.

TARCENTO

Il mercato rimandato

Il cattivo tempo ha obbligato il rinvio della inaugurazione del mercato che doveva avere luogo ieri lunedì.

L'inaugurazione sarà fatta ad epoca da destinarsi.

SUTRIO

Altre offerte per i danneggiati dall'incendio

Al Podestà sono pervenute altre offerte per i danneggiati dall'incendio:

Fratelli Quaglia e famiglia; famiglia Del Moro Alvise, lire 150 ciascuno — Nodale Emilio Gio Batta, Nodale Antonio Sai, Banca del Friuli, Succursale di Paluzza, Del Negro Pierina, Quaglia Antonio e famiglia, Moro Doimo e signora lire 50 ciascuno — Barazzutti Vittorio, Ass. Ven. 30 — Caufin Guido, esattore Paluzza, De Reggi Primo, Moro Ilario lire 20 ognuno — Nodale Angelo, Straulino Pietro Bet, Pittino Artidoro, Del Negro Camillo 20 ciascuno — dott. Zuliani, Arta, Mattia Celestino, bracciante, Dorotea Maria e Carmen lire 15 ognuno. Totale, con le offerte ieri pubblicate lire 8030. La sottoscrizione continua.

TRASAGHIS

Tre arresti

L'altro ieri il comandante la stazione dei RR. CC. di Gemona invitava in caserma dove arrestava; i ben noti coniugi Stefanutti Francesco e Rodaro Cecilia (Careta) nonchè Cucchiaro Floreano (Vesul) tutti della frazione di Alesso. Gli arresti furono motivati vecchie pendenze penali per le quali è stata rinnovata l'istruttoria.

L'autorità inquirente mantiene per ora il massimo riserbo.

SAN PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale

La prof. Maria Blasutigh ha offerto venti lire alla Cassa Scolastica dell'Istituto per onorare la memoria dell'ottima signora Carolina Marinelli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gradito dono

Con gentile pensiero, in questi giorni la signora Ady Fogolin ha fatto pervenire alla Direzione didattica di queste scuole elementari 30 volumi di ottimi autori della collana storica sabauda, volumi destinati alla biblioteca magistrale.

Il Corpo insegnante grato e riconoscente di tale munifico dono, invia con questo mezzo alla signora Fogolin sentitissimi ringraziamenti.

FAGAGNA

Dopo la nomina del Podestà

Per festeggiare la nomina a Podestà del sig. Giulio Burelli, furono raccolti da pubblica sottoscrizione dei fondi che saranno messi a disposizione del Podestà stesso per l'opera di beneficenza alla quale egli crederà più opportuno destinarli.

CRONACA CITTADINA

La Festa del Reggimento Cavalleggeri Monferrato

Brillante manifestazione ippica

Ricorreva ieri l'anniversario della gloriosa battaglia di Montebello celebrata come festa del Reggimento Cavalleggeri Monferrato. Il Reggimento trae le sue origini da tre squadroni creati nel 1848 da Re Carlo Alberto, che portavano il nome di Guide a cavallo. Nel 1850 sotto il regno di S. M. il Re Vittorio Emanuele II le Guide a cavallo si costituirono in reggimento, assumendo il nome di Cavalleggeri di Monferrato.

Glorioso è lo stato di servizio del Reggimento.

1855-56: Guerra di Crimea con gli episodi Sciulù, Cernaia e Sabastopoli.

1866: Terza guerra dell'Indipendenza nazionale.

1915-18: Guerra mondiale.

E' tutto un susseguirsi di eroici episodi onore e vanto del Reggimento. Ma vera gloria del Reggimento è la sua azione nella battaglia di Montebello del 20 maggio 1859. In quella gloriosa giornata i prodi Cavalleggeri decisero con l'impeto delle loro cariche le sorti della battaglia.

Giornata di sangue e di sacrificio quella per il «Monferrato».

Il suo comandante cav. Tommaso Morelli Di Popolo, sempre primo ove più ferveva la mischia, cadde eroico esempio di non comune audacia. Il sottotenente porta stendardo, Govone nob. Francesco, cadde pure da prode sul campo di battaglia.

Questi i conosciuti e ricordati. Ma quanti oscuri militi del dovere caddero in quella memoranda giornata!

Onore ai valorosi.

Settantun'anni sono trascorsi ed oggi in una festa di sole la gloriosa giornata fu commemorata degnamente.

Il cuore di tutto il «Monferrato» palpitò all'unisono e quel palpito fu il reverente saluto a coloro che diedero la vita per la gloria d'Italia e de Reggimento; per coloro ai quali, prima che nel marmo, fu innalzato un monumento nel cuore di tutti i Cavalleggeri del Monferrato, che non potrà perire.

Il giuramento delle reclute

Al mattino le reclute furono raccolte davanti al monumento che ricorda i prodi caduti del Reggimento, dove prestarono il giuramento davanti ai loro ufficiali.

Il comandante col. cav. Guillet pronunciò un forte ed elevato discorso, parlando dei doveri che incombono ai soldati, rievocando le fulgide glorie del «Monferrato» ed esortando le reclute a servire con amore la Patria.

Seguì poi la sfilata del Reggimento.

A mezzogiorno ai soldati è stato offerto il rancio speciale, mentre gli ufficiali si riunirono a banchetto all'albergo «Malta» e i sottufficiali pure a banchetto nelle sale del Circolo.

Al banchetto degli ufficiali, allo *champagne* disse un brevissimo discorso il comandante del Reggimento, col. Guillet, che rievocando brevemente le glorie del «Monferrato», terminò con brindisi al Reggimento e a S. M. il Re Vittorio Emanuele III.

Al banchetto dei sottufficiali invece pronunciò un discorso l'aiutante di battaglia sig. Leonetto Lagi. Anch'egli rievocò le glorie del «Monferrato», ricordando i nomi gloriosi di Franco Fadini e del volontario Majononi d'Intignano.

«Ai grandi spiriti passati — egli disse — si sono ricongiunti, in una collana ideale, i recenti nostri compagni, che sorrisero sereni davanti alla raffica nemica e pur dopo morti pare che ci incitino a sempre nuovi ardimenti, a sempre nuove conquiste, nel nome santo d'Italia.

«E noi quest'oggi, rievocando la gesta imperitura che reca luce e fiamma, rivolgendo il pensiero commosso a tutti i nostri Eroi e specialmente ai valorosi nostri colleghi: maresciallo maggiore Stephanis, maresciallo Pallotta, sergente maggiore Calderini, sergenti Preveato, Olivo, Lazzarin e Stizza, giuriamo sulle loro memorie che in qualsiasi evenienza saremo degni del loro sacrificio.

«Il «Monferrato» è un reggimento che nell'Arma nobilissima reca un contrassegno di distinzione superbamente cavalleresco, per aver chiesto sempre posti di avanguardia e per non essersi risparmiato mai; noi sentiamo tutto l'onore che ne viene di servire sotto uno stendardo cui sovrasta una corona di alloro e di sangue e leviamo con orgoglio la fronte per i compiti che ne vengono di onore e di dovere.

«Viva il Monferrato!»

Le belle parole dell'egregio aiutante di battaglia furono accolte da calorosi applausi, cessati i quali fu ripetutamente ed entusiasticamente brindato a S. M. il Re e al Reggimento.

La manifestazione ippica

Nel pomeriggio si sono svolti i festeggiamenti veri e propri in onore del Reggimento.

Una folla elegante di invitati prese posto nelle tribunette di legno appositamente costruite.

Il campo delle corse, il più bello che Reggimento di Cavalleria possa vantare in Italia, presenta un magnifico colpo d'occhio.

Il tracciato del percorso si snoda tra il verde delle piante e delle aiuole, rotto dai vividi colori dei fiori che danno una nota d'allegria e di giocondità, in mille svolte brusche o in lunghi rettilinei, pieno degli ostacoli più vari e più difficili: dal muro, alla sbarra semplice e triplice, dalla siepe alla montagna a dorso di mulo; ostacoli che metteranno a dura prova l'abilità dei cavalieri.

Alle 14.45, accolto dalla fanfara del Reggimento, giunse S. E. il gen. Liuzzi, comandante del Corpo d'Armata. Lo riceve il col. Guillet seguito dai numerosi altri ufficiali del «Monferrato». Egli sale nella tribunetta d'onore dalla quale osserverà attentamente e con interessamento lo svolgimento delle gare ippiche e dei giochi equestri.

Le autorità sono ora al completo. Notiamo fra esse, oltre a S. E. il gen. Liuzzi, S. E. gr. uff. Motta, prefetto della Provincia, accompagnato dal capo di gabinetto cav. dott. Zingales, il gen. Ruggeri comandante della Divisione, il gen. Musso, il gen. [illegible], il podestà on. co. di Caporiacco, il col. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro, il gen. Piazza della M.V.S.N., il co. Porta, il co. del Torso, il dott. Volpe, il dott. Chiussi, il prof. Lovera, il maggiore della R. guardia di finanza Angelini, il ten. col. Pedrazzini comandante dei Carri armati, il col. Castoldi direttore della Sanità, il col. Briolo dei Cavalleggeri «Saluzzo», il ten. col. Muller dell'11° Bersaglieri, il col. Guillet comandante del Reggimento «Monferrato», il magg. nob. Strada, il ten. col. Carignani, il ten. col. Sarri, il questore comm. Bodini, il maggiore Martellini, tutti del Reggimento «Monferrato»; il magg. Scognamiglio dei RR. CC., il cap. Lubelli, il cap. Ovazza, il cap. Giannone, il ten. Nardoni, il cap. Marellato, tutti della R. Aeronautica; il nob. Camillo Gaspari, il magg. Benini, il ten. col. Brisotto degli Alpini e molti altri ancora.

Fra le eleganti gentili signore notiamo la co. de Puppi, la co. Gonella, la co. Frangipane, le co. Adele e Maria Gropplero, la co. Adelchi Ruggeri, la co. Ortimanara, la co. di Caporiacco, donna Motta-Soldati, la co. di Prampero, la nobildonna Lola Gaspari, la co. Leonardi di Casalino e moltissime altre ancora delle quali ci sfugge il nome.

Hanno inizio le gare del Concorso ippico, seguite con grande attenzione e spesso sottolineate da calorosi applausi del pubblico presente.

Lo spettacolo è davvero magnifico. Il cavallo arriva sull'ostacolo in pieno galoppo, si slancia, scattando gagliardo nel suo sforzo, si stende con ammirevole elasticità, passa, riprende e vola verso un nuovo ostacolo. E il cavaliere lo sorregge, lo spinge, lo accarezza, lo anima fuso nella volontà tesa di passare, di volare, di vincere.

Magnifico spettacolo, ripetiamo, di forza, d'elasticità e d'abilità.

I risultati delle gare svoltesi sul percorso di 1200 metri con 12 ostacoli, sono stati i seguenti:

Concorso ippico ufficiali:

1° Ten. Zanuttini sig. Eugenio su Moriglione (P), percorso senza penalizzazioni in 2'11" — 2° Cap. Chirico sig. Beniamino su Gaeca (P) senza penal. in 2'19" — 3° Cap. Telesio sig. Vincenzo su Candida (P) senza penal. in 2'25" — 4° Cap. Giordano sig. Costantino su Dama (P) senza penal. in 2'26" 4/5 — 5° S. Ten. Kechler sig. Alberto su Beivars (P) senza penal. in 2'40" — 6° Ten. Ajroldi sig. G. Luigi su Arte (P) penal. punti 2 in 2'17".

Concorso a Gruppi per sottufficiali:

1° III Squadrone, capogruppo sergente maggiore Di Lorenzo — 2° I Squadrone, capogruppo sergente maggiore Lo Conte — 3° V Squadrone, capogruppo sergente maggiore Totaro.

Gara delle Pattuglie anziani:

1° IV Squadrone — 2° III Squadrone — 3° I Squadrone — 4° II Squadrone.

Gara delle Pattuglie reclute:

1° V Squadrone — 2° III Squadrone — 3° I Squadrone — 4° IV Squadrone — 5° II Squadrone — 6° Reparto Comando.

Con questa gara hanno termine le gare ippiche ed hanno inizio i giochi equestri.

I giuochi equestri

Si presentano anzitutto due guerrieri medioevali montati su asinelli guidati da due paggetti.

La cavalcata si ferma dinnanzi al palco delle autorità e uno dei due «guerrieri», a voce alta ed incisiva, dice:

«Sono terminate le gare ed hanno inizio i giochi equestri. Mutano le vicende e i tempi, ma non muta il cuore saldo del *Monferrato*, sempre pronto all'eroismo, al sacrificio per la sua Patria e per il suo Re!»

I due guerrieri gettano poi fiori al pubblico e si dileguano, mentre l'altoparlante, che diede volta per volta i risultati delle gare ippiche con ammirevole precisione, annuncia l'inizio del primo gioco: *Da recluta ad anziano*, svolto dallo Squadrone del Comando.

La vicenda del gioco è buffa ed esilarante e pubblico ed autorità si abbandonano alle più schiette risate.

Il secondo gioco: *Tiro della fune a cavallo*, eseguito dallo Squadrone Mitraglieri, è molto rapido nel suo svolgimento per la grande superiorità di una delle due squadre che trascina in pochissimi secondi gli avversari.

Il terzo gioco, *Quattro salti*, è invece molto emozionante. Il I Squadrone passa al galoppo attraverso barriere di carta e di fiamme, ed è applauditissimo.

Si ritorna nel comico coi *Centauri del 1930*. Questo gioco consiste nella battaglia tra due squadre di cavalieri montati... sulle spalle dei compagni. La squadra che rimane con qualche cavaliere ancora in... arcione alla fine della battaglia, è la vincitrice. I capitomboli e il modo di procurarli divertirono molto il pubblico, che salutò con nutriti applausi gli... indomiti cavalieri.

Si passa poi all'esercizio più emozionante della giornata: gli *Esercizi a tandem*, eseguiti dal III Squadrone.

Il gioco consiste nel noto esercizio russo del cavalcare su cinque o più cavalli, ritti in piedi sull'ultima terna di cavalli.

L'esercizio eseguito al gran galoppo prima da quattro cavalieri con cinque cavalli e poi da un altro cavaliere con sette, riscosse ammirazione e nutritissimi applausi.

L'esercizio *I volteggiatori*, eseguito con bravura e perfezione dal IV Squadrone, chiuse i riuscitissimi giochi equestri.

I trattenimenti

Si passò quindi alla premiazione, eseguita da S. E. il generale Liuzzi, che ebbe parole di compiacimento per tutti i premiati, dopo la quale venne offerto agli ospiti un rinfresco lussuoso e un trattenimento danzante all'aperto.

Nel medesimo tempo anche i sottufficiali, per merito speciale dell'aiutante di battaglia Lagi, del maresciallo maggiore Tarditi e del maresciallo Da Manzo, organizzarono un trattenimento danzante, durante il quale fu pure offerto un ricco rinfresco ai vari ospiti.

Entrambe le feste si protrassero sino a tarda ora.

Si chiusero così i festeggiamenti del «Monferrato» che ha voluto degnamente commemorare una battaglia che diede onore e gloria al Reggimento stesso.

La commemorazione del 24 maggio

Ieri sera alla Casa del Combattente si riuniva il Direttorio della Federazione Friulana allo scopo di prendere accordi per la commemorazione dell'anniversario dell'entrata in guerra.

In linea di massima fu deciso che la commemorazione stessa abbia luogo domenica 25 alle ore 9.30.

Le autorità, le rappresentanze delle Istituzioni con bandiera e le scolaresche si raduneranno sul piazzale Venezia, di dove in corteo si porteranno in piazza Vittorio Emanuele a rendere omaggio davanti il Pantheon dei Caduti ove sarà deposta una corona.

Il Podestà per il 24 Maggio

Il podestà on. co. Gino di Caporiacco, a solennizzare il 24 maggio e la festa dello Statuto, ha elargito lire 500 alla società Veterani e Reduci, alla associazione Mutilati ed invalidi di guerra, e alle famiglie dei caduti in guerra; ha poi elargito lire 300: all'Istituto orfani Tomadini, e all'Asilo infantile della Immacolata in via Ronchi.

La partenza del Colonnello Nasci

Ieri sera col direttissimo delle 20.15 è partito per Roma, sua nuova destinazione, l'egregio colonnello cav. Gabriele Nasci che per quattro anni tenne il comando dell'8.o Reggimento Alpini.

Alla stazione si erano dati convegno tutti gli ufficiali (non ne mancava uno) del Reggimento ed alcuni di altre armi, nonchè i sottufficiali dell'8.o

Per la Società Alpina Friulana abbiamo notato il maggiore in congedo cav. Urbanis; come abbiamo notato alcuni soci della Sezione di Udine dell'Associazione Nazionale Alpini.

Il colonnello, prima di salire in carrozza, strinse calorosamente la mano agli intervenuti tutti, ringraziando per le tante manifestazioni di simpatia ricevute in questi ultimi giorni di permanenza in Friuli, dal quale si stacca col più vivo rincrescimento.

Notiamo infine che il valoroso ufficiale volle portare con sè un paio di scarpe alpine specialissime, ideate e confezionate dal bravo quanto modesto artigiano concittadino Giacomo Gatti.

All'egregio colonnello Nasci rinnoviamo gli auguri di sempre più brillante carriera.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Importanti istruzioni per i proprietari

Il nuovo Catasto

Nel nostro giornale sono state date altra volta istruzioni circa la prima operazione del Catasto e cioè la «delimitazione dei terreni».

Sarà ora trattato della seconda operazione, cioè del «classamento».

Esso consiste nell'assegnare a ciascun numero di mappa la qualità di coltura e la classe che gli competono in relazione della sua destinazione ed attitudine produttiva.

Questo lavoro viene eseguito da un perito catastale, assistito da un incaricato della Commissione Comunale.

Il classamento costituisce uno dei fattori che determinano il reddito catastale; è quindi un'operazione della massima importanza.

Il proprietario non è invitato ad intervenire al sopraluogo, perchè le inevitabili discussioni intralcierebbero le operazioni e le ritarderebbero notevolmente, senza avvantaggiarne la riuscita.

Spetta invece l'intervento della Commissione Comunale, la quale, per esercitare un'azione efficace, deve tenersi in continuo contatto col perito catastale e scegliere i suoi incaricati fra le persone competenti, pratiche ed imparziali.

E' della massima importanza che il classamento risulti esatto fin dalla prima operazione, per risparmiare in seguito noie e perdite di tempo ai proprietari ed evitare sopratutto che, qualora questi omettano di reclamare in tempo, un classamento inesatto diventi definitivo.

Chi è preposto al Comune, non deve preoccuparsi oltre misura per maggior retribuzione che richiede l'assunzione di persone adatte.

Persone incompetenti riescono più di impaccio che di aiuto, nel mentre persone capaci accelerano il lavoro del perito catastale, con conseguente vantaggio del Comune per la minor durata del lavoro.

Il proprietario non deve allarmarsi per il non richiesto intervento ufficiale al sopraluogo; egli avrà tempo in altra sede, come diremo in altro articolo, di far valere le sue ragioni qualora si ritenga leso. E' bene però che anche durante il classamento informi la Commissione Censuaria comunale o meglio il suo incaricato, delle condizioni dei suoi terreni, acciocchè possano farle conoscere al perito catastale all'atto del sopraluogo.

Giornata della Croce Rossa

Costituzione dei Comitati Comunali

Continuano a pervenire al Comitato Provinciale della Croce Rossa Italiana in Udine le notificazioni della costituzione dei Comitati Comunali per la riorganizzazione della festa della Croce Rossa Italiana che ricorre, come si ebbe a pubblicare, il 15 giugno p. v.

Comune di Palmanova: De Lorenzi cav. uff. Attilio Podestà, Presidente; Merlino mons. Giuseppe Arciprete Parroco; Bertossi dott. Giacomo Delegato della Croce Rossa Italiana; Travaglini dott. Bruno Presidente della Congregazione di Carità; Cappa Travaini Elvira Segretaria del Fascio Femminile; Malisani Odero Delegato Mandamentale Fascista dei Commercianti.

Paluzza: Brunetti Osvaldo Podestà Presidente; Barbacetto Attilio Segretario Politico; Santoro dott. Michiele medico condotto; Matiz Angelo direttore didattico; Gorisizzo don Luigi Parroco.

S. Daniele del Friuli: Ronchi comm. Quintino Podestà Presidente; Paschini don Erminio arciprete; De Cecco Tomaso vice-podestà; Virgolin Luigi direttore didattico; Blancato Paolo direttore generale Scuola Avviamento al Lavoro; Asquini dott. Germano Segretario Politico; Corradini Guglielmo; Pierucci Italo Delegato della Croce Rossa.

Tricesimo: cav. rag. Valentino Ellero Podestà; cav. dott. Mario Asquini Segretario Politico; Deciani cav. dott. Antonino Podestà di Cassacco; Sanvito Costanzo Podestà di Reana del Roiale; cav. uff. Arnaldo Borolotti Delegato della Croce Rossa.

Pasian di Prato: Gobitti geom. Leonardo Podestà Presidente; Contarutti Francesco Capo Sestiere del P. N. F.; Covre Andrea; Cuttini Noè; Zorzi don Pio Parroco.

Sedegliano: Barnaba cav. Attilio Presidente; Birarda dott. Giadomenico; Gattesco don Angelo; Carafoli dott. Umberto; Barbarini rag. Vitaliano Segretario Cassiere.

S. Vito al Tagliamento: Podestà o chi per esso Presidente; Pellegrini Giuseppe Segretario; Carbone cav. Santo Cassiere; Maieron dott. Ferdinando Delegato Croce Rossa; Beggiato dott. Gino Delegato Mandamentale Ass. Commer.; Alborghetti Giovanni vice-presidente Dopolavoro; Zinetti prof. Ernesto direttore Scuola Avviamento al Lavoro; Pantarotto Bernardo direttore Scuole Elem.; Pajero don Giosuè coadiutore parrocchiale; Fancella Dino presidente O. N. B.; Springolo Amalia Segretaria Fascio Femminile; Frisco G. presidente Ente di Beneficenza.

Maniago: Centa cav. rag. Vittorio Podestà; Morassi Pietro Segretario Politico; Bertoldi dott. G. B. Paolo; Piazza rag. dott. Carlo; Teveretto prof. Angelo; Zani A...

Fontanafredda: Martini dott. Giuseppe, Vavassori Girolamo, Magnoler Fioravante, Burigana Antonio, Jus don Antonio, Piccoli don Antonio, Saldan Leonida, Sarcinelli Michele, Babuin Ernesto.

Roveredo in Piano: Pichelazzi Ambrogio, Indri don Luigi, Poldamani Sebastiano, Barbariol Carlo, Barbariol Giuseppe, Michelazzi Antero.

Sesto al Reghena: Fabris Vinc. Podestà Presidente; Coassin Virginio Delegato del Podestà; De Zanche dott. Antonio medico; comm. Rabazzo dott. Domenico medico com.; don Luigi Cozzi parroco Abate di Sesto; Bolletti Marcello; Milanese Giacomo, Carrada Giovanni, Peressutti agr. G.B.; Boer Luigi Segretario comunale, Coletti Eldo, Daniotti Rossi Teresa.

IL «NASTRO AZZURRO» A FIUME

Sabato, aniversario della entrata in guerra dell'Italia, gli inscritti nel nobilissimo sodalizio del «Nastro Azzurro» compiranno un pellegrinaggio patriottico a Fiume d'Italia. Daremo domani maggiori notizie.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte di Anna Pittaro ved. Mazzoli: Innocente Liszi 5, Guglielmo Scaini 10.

DAME CARITA' CARMINE. — In morte Umberto Bontempo: Clelia Mantovani 10.

Istituto Fascista di Cultura

LE TEORIE DELLA POPOLAZIONE

Venerdì 23 corrente avremo fra noi, per una conferenza di alto interesse, il prof. Volrico Travaglini, della Università di Perugia.

Il prof. Travaglini, nostro comprovinciale è stato altre volte a Udine ed ha sempre raccolto entusiastici consensi per la sua perfetta dizione, per l'interesse e la piacevolezza che egli sa dare anche ai più difficili argomenti.

Il tema da lui prescelto è il seguente: «Le teorie della popolazione». L'ingresso è libero.

Lunedì 26 lo stesso professore parlerà del Piano Young e degli interessi italiani.

Il comando del distretto notifica

Per recenti determinazioni del Ministero, gli allievi ammessi nel p. v. mese di ottobre al 1. anno delle R. Accademie di Modena e Torino conseguirono il grado di Sottotenente in S.P.E. dopo due anni di corso. Essi conseguirono poi il grado di Tenente dopo altri due anni, durante i quali frequenteranno i corsi di applicazione stabiliti per le varie armi.

Come è noto; potranno chiedere l'ammissione a dette accademie i giovani in possesso di uno dei seguenti titoli di studio:

a) diploma di maturità classica; b) diploma di maturità scientifica; c) diploma di abilitazione del corso superiore di Istituto Tecnico; in qualsiasi sezione; d) diploma di maturità artistica; e) diploma di abilitazione magistrale; f) diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istitutio Commerciale; g) licenza o diploma di abilitazione, rilasciato da un R. Istituto industriale compresa la sezione per perito edile presso la R. Scuola Industriale di Belluno; h) diploma di abilitazione, rilasciato da un Istituto Industriale o Commerciale libero, riconosciuto sede di esame, o pareggiato; i) licenza di un R. Istituto Nautico; l) Iscrizione ai corsi delle Accademie di Belle Arti.

Però l'ammissione all'Accademia di Torino (Artiglieria e Genio) sarà subordinata all'esito di un speciale esame orale di matematica su programma che è annesso alla Circolare 181 G. M. c. a. e che può essere consultato presso il Distretto.

Infine si crede mettere in evidenza che giusta gli ultimi aumenti testè deliberati gli assegni del Sottotenente col 1. luglio 1930 saranno di lire annue 14.580 mentre quella del Tenente saranno di lire 18.380.

PROPOSTO PER UNA RICOMPENSA CIVILE

La mattina del primo aprile, in via Poscolle, la guardia di finanza Antonio Bonanni, affrontava un cavallo che a sfrenata carriera e senza alcun freno percorreva la via mettendo a repentaglio la incolumità dei cittadini. Il cavallo imbizzarritosi era fuggito dal cortile della fabbrica birra Dormisch.

Non senza grave pericolo, e riportando anche alcune ammaccature il Bonanni riuscì a fermare il cavallo.

Per questo suo atto di eroismo, il podestà on. co. Gino di Caporiacco, la ha proposto per una ben meritata ricompensa al merito civile.

Maestranze udinesi a Postumia

Il principale della ditta Lestuzzi, sig. Orazio, domenica scorsa ha fatto trascorrere alla propria maestranza una giornata veramente divertente e nel medesimo tempo istruttiva conducendola in gita a Trieste e Postumia.

Ecco un esempio che merita essere imitato.

Rassegna settimanale Cinematografica

Il Cinema Concerto Cecchini ha presentati questa settimana due ottimi lavori: *Il medico di campagna* e *Adorazione*.

Il primo film è un dramma soffuso di una lieve tragicità ottimamente interpretato da Schildkraut. Questo artista ha saputo dare al lavoro un'impronta commovente per la sua grande arte d'attore drammatico. Gli altri artisti lo hanno degnamente coadiuvato.

La messa in scena è stata ottima e la fotografia pure. Solo la lumistica ha lasciato un po' a desiderare. In complesso però senza avere le proporzioni di un colosso cinematografico è stato un più che ottimo film.

Adorazione è stato un bel lavoro. La trama e le situazioni non sono nuove, ma c'è invece un nuovo senso d'interpretazione, una dirittura artistica personale che lega gli attori in modo così perfetto da rendere il film molto attraente.

La trama è semplice. Siamo a Pietroburgo, in Russia. Sergio, capitano dei cosacchi, ama intensamente la propria moglie bellissima e corteggiatissima da mille adoratori. Nonostante ella civetti con tutti, rimane però fedele al marito che ama, non andando con gli altri più in là di un sorriso o di una parola. Ma nella turbolenza del popolo russo c'è il sintomo della rivolta. Sergio deve partire a capo dei suoi cosacchi, mentre un vecchio generale, amico di famiglia, consiglia la moglie a fuggire a Parigi. Il principe Wladimiro, un assiduo corteggiatore della donna di Sergio, vedendo vani i suoi sforzi per conquistarla, trasporta le sue mire sulla vezzosa persona della cameriera convincendola ad andare a casa sua. Mentre Sergio, travolto dalla valanga umana del popolo delirante, corre a portare aiuto alle persone che ama, vede una donna con la pelliccia di sua moglie entrare nel palazzo di Wladimiro: è la cameriera. Egli tuttavia non ha nessun dubbio ormai sul tradimento che prima ancora gli era balenato nel cervello. E parte angosciato per Parigi, che è la meta di tutti gli aristocratici russi profughi che si adattano ad ogni mestiere.

Sergio da molti mesi non ha dato notizie di sè e conduce una vita miseranda facendo il cameriere in una taverna dei bassifondi. Ma l'amore sublime della moglie lo ritrova, la fede nell'affetto e nel sentimento più alto fa ritornare la luce nel cervello sconvolto di Sergio, fa battere il cuore più forte che mai, la serenità e la verità si fanno finalmente strada nella mente agitata, mentre i due esseri accomunati nella miseria e nell'amore s'avviano verso la felicità.

Il film ha ottenuto un ottimo successo.

L'interpretazione specialmente ha molto contribuito a farne un film quasi fuori dell'ordinario. Billie Dove, Antonio Moreno, Lucy Doraine e tutti gli altri l'hanno animato e «vissuto» interamente. Discreta la luminosità e la fotografia, ottima la messa in scena. Totale: un film che è molto piaciuto.

* * *

Il Cinema Concerto Eden anche questa settimana ha presentati al suo affezionato pubblico ben tre lavori.

Il primo, cronologicamente parlando, è stato una commedia tedesca che avrebbe dovuto essere brillante.

Yvette aveva un neo... è un lavoro che non persuade affatto su quello che vorrebbe far credere, e cioè che anche in Germania si sanno produrre commedie brillanti.

Questo film, pur non essendo pesante come i suoi predecessori del medesimo genere, non possiede ancora quella elasticità d'azione, quella sbrigliatezza d'interpretazione, quella comicità che in genere la produzione americana sa darci.

Buona abbastanza l'interpretazione ma un po' troppo convenzionale la trama. Ottime invece messa in scena e fotografia.

L'ospite della bufera, il secondo lavoro presentato, è una dramma della Russia del XIII secolo interpretato dall'attore russo Ivan Mowskine.

Film discreto dalla trama abbastanza buona e dall'interpretazione ottima, sebbene in qualche punto di una pesantezza di cattivo gusto.

Il terzo lavoro, invece, è stato il migliore di questa settimana.

Piccadilly del «metteur en scène» tedesco, dal nome francese Dupont, girato a Londra, è stato ottimamente accolto.

In questo film esiste pure un'altra cosa che lo rende interessante: l'interpretazione della diva giapponese Anna May Wong. (Ma è proprio giapponese?)

La trama di una convenzionalità troppo pronunciata, tratta della scoperta di una nuova danzatrice da parte di un impresario quasi rovinato. Aggiungete il trionfo della stessa, più gelosia dell'antica trionfatrice, odio fanatico di color giallo, tentativo di vendetta, delitto e tribunale ed avrete la trama di questo lavoro.

Ma che importa la trama quando è ottimo tutto il resto?

Ciò che più fa colpo è la messa in scena e una perfetta lumistica. Quadri disegnati con mano maestra, dettagli di una precisione ammirevole e giochi d'ombre di una suggestione eccezionale.

Ottima come fusione e come arte l'interpretazione. Anna May Wong che ad una plasticità perfetta unisce un'arte tutta fatta di sfumature leggerissime, che sa piacere perchè nuova e dolcissima. Gilda Gray mi è sembrata perfettamente scelta per fare la... ballerina ormai già troppo applaudita. Ad ogni modo, sebbene priva di fascino ed ormai vecchiotta, anche lei ha saputo darci un'ottima interpretazione.

Il terzo interprete Tameson Thomas è stato una piccola rivelazione. Privo di quelle piccole sfumature d'indolenza che ostentano quasi sempre gli uomini fatali dei «films», ha saputo dare, con un gioco sobrio di interpretazione, una caratteristica simpatica alla sua arte.

In complesso, dunque, un ottimo lavoro che soddisfa pienamente lo spettatore.

Riduzioni ferroviarie per Roma del 50 per cento

Dal 21 maggio corrente al 2 giugno p. v. hanno inizio altre riduzioni del 50 per cento per Roma. I viaggiatori, partendo da qualunque stazione del Regno, entro il suddetto periodo, hanno diritto di acquistare un biglietto ridotto del 50 per cento di andata e ritorno per le manifestazioni del Comitato Gare e Feste, valido dieci giorni se distribuito da tutte le stazioni del Regno meno il Lazio, e cinque giorni se distribuito dalle stazioni del Lazio (prov. di Roma, Viterbo, Frosinone e Rieti.

I biglietti non saranno tenuti validi pel viaggio di ritorno se sprovvisti del timbro della stazione o di un'Agenzia F. S. di Roma, e se non saranno stati vidimati, prima dell'inizio del ritorno, dal Comitato in Roma, Via Gregoriana, n. 54.

DOMANI

Giovedì 22 Maggio

alle ore 20 (8pom.) in Roma avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola** con premi tutti in contanti per lire 500.000 a beneficio degli Ospedali Civili di Cuneo, Cosenza e Colle di Val d'Elsa (Siena).

La vendita delle ultime cartelle del costo di lire Due, delle Tre cartelle unita del costo di lire 5 e delle Buste della Fortuna del costo di lire 15, si effettua ancora presso gli appositi incaricati che tengono esposto l'avviso della Tombola medesima.

Ricordiamo che sole Lire due possono far guadagnare una somma maggiore a lire 250.000.

«Ultime ore di vendita delle ultime cartelle, delle Tre cartelle unite e delle Buste della Fortuna».

Vendita fallimentare di stabili

Lunedì 2 giugno 1930, alle ore 10 nello studio in Tarcento del Notaio dr. Ernesto Burini, avrà luogo l'asta della fornace di spettanza del fallimento Armani situata presso la Stazione di Tarcento per il prezzo di stima di L. 252.500.

Il Curatore
Avv. GINO ZAGATO.

Le donne della storia

Maria Carolina di Napoli, Duchessa di Berry

II.

«Il ventisette novembre, al teatro *Valle* di Roma, la Compagnia drammatica diretta da Dina Galli, ha rappresentato una nuova commedia in tre atti, di Guido Cantini: *La Duchessa di Berry* o *La romantica avventura*. L'autore ha intessuto la sua commedia con scene talvolta soffuse di romanticismo, talvolta comiche, con molti personaggi, fra i quali, primeggia per il suo ardore e per il suo spirito, la duchessa di Berry. Il pubblico elegantissimo e numeroso, ha accolto il lavoro con due chiamate al primo atto, con quattro al secondo, di cui due all'autore, ma al terzo il velario si è chiuso tra le disapprovazioni di una parte del pubblico, e gli attori non si sono ripresentati».

Così il «Corriere della Sera» del 28 novembre dava il resoconto della serata. Non conosco il lavoro, che è ora in corso di stampa, quindi non posso parlarne; ma non so spiegarmi il poco successo che ha avuto. Il comm. Cantini non è alla sua prima produzione teatrale, e la figura della Duchessa di Berry è certo una di quelle che sanno appassionare il pubblico di un teatro, come ha saputo, per un certo periodo di tempo, con le sue gesta fuori del comune, tener vivi sopra di sè l'interesse della Francia e l'attenzione dell'Europa.

La vita di questa donna, è così legata a quella dei Borboni, di cui scrissi tempo addietro sulla «Patria», che non so resistere al desiderio di rievocarla.

Maria Carolina Ferdinanda, dei Borboni di Napoli, è nata nel Palazzo di Caserta, il 5 novembre 1798, da Francesco I e da Maria Clementina d'Austria. E' quindi, dal lato paterno, pronipote di Carlo III di Spagna, e da quello materno dell'Imperatrice Maria Teresa d'Asburgo. Maria Antonietta di Francia le sarebbe prozia, ed è nipote di Maria Amelia, moglie di Luigi Filippo d'Orleans.

Ella passa quasi tutta la sua adolescenza in Sicilia, dove la Corte del nonno Ferdinando ha dovuto ritirarsi, per lasciare il trono a Carlo Giuseppe Bonaparte, prima, e poi a Gioacchino Murat, e dove suo padre, più tardi, sarà nominato vicario generale. Alla Corte del Re Ferdinando non ingombrano troppo i precettori pedanti e le dame austere, che formano i sovrani futuri delle altre Corti d'Europa. Le numerose principesse, di cui sono feconde Maria Carolina d'Austria, e sul suo esempio le figlie e le nuore, crescono senza troppa etichetta, un po' alla buona; sono graziose, vivaci, intelligenti, ma superstiziose, avide di piaceri, di sensazioni, e dedite alle pratiche di pietà, più che a uno studio severo e metodico. Triste periodo quello che va dal 1806 al 1815, per la corte di Napoli, non troppo guastata, invero, da quelle che al Nord ed all'Est dell'Europa si affannano a manipolare e a impastare il destino delle piccole e delle grandi monarchie del mezzogiorno.

Bisogna aspettare momenti propizi, e Maria Carolina, come la principessa delle favole, ha fede nel suo destino, e aspetta pazientemente laggiù, in un castello, fra monti e mare, il principe che verrà un giorno a destarla dall'incanto, per farle ascendere i gradini di un trono, più luminoso e più sicuro di quello dei suoi.

Ecco il 1815: Nuovo assetto politico dell'Europa: Ferdinando può tornare a Napoli; e i Borboni di Francia rientrare, dopo i cento giorni, a Parigi, mentre Napoleone è relegato definitivamente a Sant'Elena. L'incubo cessa, il respiro si fa più largo, e Maria Carolina vede, un giorno d'ottobre di quell'anno, arrivare alla Corte di Napoli un nuovo ambasciatore di Francia. E' il Duca di Blacas, l'arbitro del suo destino, che, dopo qualche mese chiede ufficialmente, in nome del Re Luigi XVIII, la mano della graziosa principessa napoletana, per il Duca Carlo Ferdinando di Berry, secondogenito del Conte d'Artois (poi Carlo X).

Non è il marito ideale! Non è il principe dei suoi sogni, quel buon Duca di Berry... quel povero duca di Berry, basso, tarchiato, con gli occhi azzurri a fior di testa, che ha già avuto, si dice, in Inghilterra, durante l'esilio la sua famiglia morganatica. Ma è un principe di Francia, ed è il presunto erede della corona, giacchè in diciasette anni di matrimonio, i duchi di Angoulême non hanno saputo assicurare la dinastia dei Borboni. Il matrimonio è fatto per procura ed un bel mattino di maggio, Maria Carolina si stacca dalla famiglia, dalla patria, per raggiungere la nuova terra e i nuovi parenti.

Nella nuova terra

31 Maggio 1816... Che splendore di cielo... che luccichio di sole e di mare, che bianchezza abbagliante fanno tutte quelle bandiere, che garriscono al vento, nel porto di Marsiglia! Le musiche e le campane suonano, le fortezze lanciano salve. Dalla nave «Fiore di giglio», circondata da un'intera flotta che issa il gran pavese, si stacca una barca, imbottita di velluti, scolpita e dorata, come un cofano prezioso. Ventiquattro paggi, in costume di seta bianco-azzurra, la guidano all'approdo. A poppa siede un frugolo biondo, irrequieto, impaziente, che sorride a tutti, che saluta tutti. E' Maria Carolina, e tutti i cuori sono tesi verso di lei.

Al Municipio di Marsiglia avviene il primo ricevimento: la prima cerimonia di etichetta. La gran sala è divisa in due campi: da un lato la casa di Napoli, che circonda per l'ultima volta la sua principessa, dall'altro i funzionari e le dame di Francia che devono riceverla. Dopo i discorsi, il Duca di San Nicandro, prende per mano Maria Carolina e la conduce al Duca di Havre; la consegna ufficiale è fatta; trentasei colpi di cannone, e il suono delle campane l'annunziano al popolo. In una stanza attigua la nuova principessa francese, secondo un'antica tradizione, è spogliata dei suoi vestiti, e le dame di Corte che l'hanno ricevuta, in nome del Re, le fanno indossare biancherie, abiti, e l'ornano di gioielli che sono giunti per lei da Parigi.

Tutto il viaggio è un trionfo.

E come l'aspetta la capitale di Francia! E come l'aspettano, lassù al palazzo delle Tuileries, dove non si sa più sorridere, e dove c'è tanto bisogno di una giovanezza fresca ed esuberante come la sua! Il re è vecchio, malato, e vuole prima di morire un nuovo germoglio alla dinastia dei borboni. Maria Teresa d'Angoulême, quella povera Maria Teresa, ha deluso le sue speranze, e il conte d'Artois, per quanto ancora vegeto e robusto, è rimasto fedele a Luisa di Pollastron, e non ha più saputo amare altra donna.

Preparativi fervono: la Camera ha votato un milione e mezzo per le feste pubbliche, e assegna l'appannaggio di un milione alla futura casa principesca. Il Re, lo suocero, i duchi d'Angoulème hanno preparato gioielli splendidi, e lo sposo, innamorato e impazientissimo, ha voluto ordinare lui stesso il corredo e ne sorveglia la confezione: biancherie vaporose e leggere come nubi, toilettes indescrivibili, un vestito da sposa, di velo bianco, a ricami d'argento, seminati di brillanti, e il mantello di crespo di velluto, a strascico interminabile, ornato di pietre preziose.

E la principessa bionda continua il sogno cominciato laggiù, sotto le palme della sua Sicilia...

Gioie e dolori

1820... quattro anni sono passati; quattro anni di vita intensa: molti trionfi, molte gioie, e anche lacrime, e anche dolori! Due piccole bianche bare sono uscite già dal palazzo dell'Eliseo, ma da una culla sorride oggi Maria Luisa, la «Mademoiselle». E' una sera di febbraio: il dottore Deneux è uscito dalle stanze di Maria Carolina e annuncia al Duca di Berry una nuova speranza. Il marito, pazzo di gioia, abbraccia la sua brava principessa, e le propone di andare all'Opera dove incontreranno il resto della famiglia Reale.

Nel palco di velluto azzurro, a frangie d'oro, abbandonata nella sua poltrona, Maria Carolina si lascia cullare dolcemente dalle melodie del «Carnevale di Venezia». Ma la gioia, che poco prima illuminava il suo volto, è sparita. Eppure tutto le sorride, tutto è festa, intorno a lei. Presentimento? Sogno?... Ella crede sempre un poco ai sogni; talvolta ne parla al marito, col suocero, col Re... che ridono delle sue fantasie, e la viziano di tenerezza. Il buon Berry, segue attentamente la musica, e solo a sipario calato si accorge del pallore della moglie e vede i suoi occhi velati di lacrime:

— Rientriamo, Carolina, rientriamo subito... fu un'imprudenza la nostra... tu, in quello stato!

Ella rifiuta; tutt'al più rientrerà senza di lui, in compagnia della signora di Béthisy, la sua dama, e di uno dei gentiluomini del seguito. Il marito non vuole contrariarla.

Scendono, a braccio, sorridenti, fra due ali di pubblico, che si affretta, per vederli, lungo il corridoio, sulle scale, e che li saluta con simpatia.

La strada è deserta; la vettura di Corte è fatta avanzare. Monsignor Berry, senza soprabito, in veste da sera, a capo scoperto, aiuta la moglie a salire, le bacia galantemente la mano, e contempla, ancora una volta, la bella testina adorna di una corona di rose. La carrozza si muove: un urlo... Colpito a morte dal pugnale di Louvel, il Duca di Berry cade fra le braccia del conte di Mesnard, e spira, all'alba, circondato dalla sua famiglia, in una sala dell'«Opera».

Sette mesi dopo, il 29 settembre, nasce Enrico di Bordeaux, Conte di Chambord, ultimo dei Borboni di Francia.

L'esilio

1830.... La rivoluzione gronda intorno al trono: speranze, illusioni, terrori.... Debolezze di Re, e di ministri inetti, affrettano la caduta della monarchia. Trenta luglio: castello di St. Cloud, che raccoglie l'ultima visione della vecchia corte dei Borboni!

Una partenza affrettata e scomposta, un triste pellegrinaggio, attraverso alle belle terre di Francia, che non si rivedranno più!

Il quattro agosto, segna la rinuncia del Re e del Duca d'Angoulême. La corona spetta ad Enrico di Bordeaux, e Maria Carolina sarà reggente di Francia... Ma Luigi Filippo d'Orleans è salito sul trono, e la famiglia reale prende definitivamente la via dell'esilio.

Oh! l'Inghilterra l'aspetta nei suoi vecchi castelli, fasciati di brume e di tedio, dove si trascinerà l'etichetta di corte, che Maria Carolina non ha mai potuto sopportare!

Potrà ella rimanere eternamente lassù, e chiudere la sua giovinezza fremente nel cerchio di ghiaccio che formano intorno a lei la vecchiezza sconsolata di Carlo X (egli non si occupa ormai che del suo Whist serale e delle sue pratiche religiose) la musoneria degli Angoulême, che non hanno mai conosciuto la gioia di vivere e di amare, e la vigilanza ininterrotta e sospettosa del Duca di Blancas? Enrico, Maria Luisa, sono così poco suoi, abbandonati già, uno al suo precettore, l'altra alla Duchessa di Gontaut.

E ci si può rassegnare così, a perdere una corona, e a lasciare che essa si affermi, sul ramo cadetto? Maria Carolina parla... si lagna... si agita, piange, fa progetti: Carlo X abborre le discussioni politiche, i rimpianti sterili, le illusioni vane.... La Duchessa d'Angoulème, sorride, in silenzio, amaramente, il Duca scuote il capo ironico, e Blacas sorveglia nell'ombra...

Il nuovo sogno

Ma un giorno, una pseudo contessa Sagana, sfugge le tristezze di Hollyrood e, attraverso l'Olanda, la Baviera, e la Svizzera passa nel Piemonte, e a Sestri s'incontra con Carlo Alberto di Savoia, marito di una sua cugina, Maria Teresa di Toscana. Un nuovo sogno è fiorito nella sua testa, piena di romanticismo, nuove speranze nell'anima irrequieta, ambiziosa, piena d'ardore e d'entusiasmo. I Sovrani d'Europa che sorridevano scettici, s'inchinano davanti a lei, sono conquistati. A Roma, Gregorio XVI, dice:

— Figliola, abbiamo un proverbio in Italia: Chi va piano, va sano.... Oggi, diciamo per Voi: Chi va piano, non arriva a nulla!...

Carlo Alberto, dopo titubanze, presta 130 mila lire, l'Olanda promette appoggi... Modena, la Toscana aiuteranno, e i realisti di Francia, sono tutti con lei... Ma Blacas la raggiunge a Massa Carrara, e a nome del suocero, le impone di rinunciare all'impresa, che sa di avventura, e che è una vera follia!

Invano: bisogna seguire il destino, cancellare la viltà imposta a Rambouillet, sbarcare a Marsiglia, sollevare la Brettagna e la Vandea, proclamare la destituzione di Luigi Filippo.

La notte del 25 aprile 1832, Maria Carolina sale a bordo della «Carlo Alberto», che fa vela verso la Francia.

Prima grande delusione! I paesi del mezzogiorno non rispondono al suo appello e un manipolo di partigiani, che le era mosso incontro, al grido di «Enrico V!» sono dispersi dalla truppa di Luigi Filippo, e la «Carlo Alberto» è messa in fuga dalle navi francesi.

Maria Carolina non si smarrisce. Con un piccolo nucleo di prodi, si getta in Vandea, incoraggia gli assalti, cura i feriti, combatte, non si dà per vinta... Ogni sforzo è vano. Battuta dovunque, ricercata dalla polizia, riesce appena, vestita da contadina, a piedi nudi, camminando giorno e notte, a far perdere le traccie di sè e ad arrivare a Nantes, dov'è ospitata e nascosta, per cinque mesi, in casa di fedeli.

Tradita vilmente, da una certa Deutz, il 15 novembre è tradotta alla fortezza di Blaya, e in quel tempo la sua famiglia e i suoi figlioli migrano dall'Inghilterra e vanno a stabilirsi a Praga, al Castello del Hradschin.

La madre

1833... Una notizia straordinaria, incredibile, che circolava già da qualche tempo ha, il 10 maggio, la sua conferma. La duchessa di Berry, nella fortezza di Blaya, ha dato alla luce una bambina... Triste epilogo della «romantica avventura», nella quale la povera principessa ha lasciato il suo prestigio, il diritto alla reggenza, al titolo, e l'amore dei figli...

Ella proclamerà alto il suo matrimonio segreto con il conte Lucchesi Palli, invocherà testimonianze, presenterà documenti e atti di matrimonio in piena regola. Molti resteranno nel dubbio che l'unione sia postuma.

Invano Chateaubriand si recherà a Praga, a intercedere per lei...

«E dite, per me, al babbo, che se ho rifiutato di dichiarare subito il mio matrimonio, l'ho fatto soltanto con l'idea di servir meglio la causa di mio figlio, e per provare che una madre, una Borbone, non teme di esporre la propria vita... Che mio marito, il conte Ettore Lucchesi Palli, dei principi di Campofranco, ciambellano del Re di Napoli, appartiene a una delle quattro famiglie più antiche di Sicilia, le sole, che restino discendenti dei dodici compagni di Tancredi... Dite al mio Enrico, che conto, più che mai, su tutti i suoi sforzi, per diventare di giorno in giorno più degno dell'amore e dell'ammirazione della Francia. Dite a Luisa quanto desidero abbracciarla, e che le sue lettere sono state l'unica mia consolazione. Le sofferenze di ogni genere che ho provate, hanno talmente distrutto la mia salute, che dovrò fermarmi qualche tempo in Italia, e rimettermi, per non spaventare, del gran cambiamento che ho fatto, i miei poveri bambini».

Chateaubriand va a Praga, una prima volta nel maggio, e ben poco ottiene. La seconda, in settembre, parte da Ferrara, dove s'è incontrato e ha conferito con Maria Carolina, dirigendosi per la via di Mestre, Conegliano, Udine, dove pernotta e ammira, fra altro, il «Palazzo» che gli ricorda il palazzo dei Dogi di Venezia.

La via è lunga; sette giorni egli impiega per arrivare alla corte di Carlo X; parla, intercede, supplica, e a mala pena ottiene che Maria Carolina possa rivedere i figlioli, i quali vivranno ormai separati da lei, per sempre.

Oh, la tristezza di quelle giornate di ottobre, nelle quali, a piccole tappe, raggiunge, col nuovo marito, Leoben, il posto fissato dal suocero, per il primo incontro. E il gelo di quell'accoglienza... le parole dure del re, la rigidezza di Maria Teresa, i sarcasmi del cognato, il riserbo, la fredda timidezza, quasi la diffidenza, dei suoi bambini... Che lacrime disperate! Non è più una principessa... è una madre: sente che quei figlioli non sono più suoi, che non l'amano più, che ella non sarà ormai, per loro, e per la rigida corte dei Borboni, che la contessa italiana Lucchesi Palli.

Il palazzo Vendramin di Venezia, dove la seguono qualcuno dei suoi gentiluomini e qualcuna delle sue dame, sostituisce per qualche tempo la reggia delle Tuileries e la sontuosità dell'Eliseo; il palazzo Vendramin (che ospitò Caterina Cornaro, regina di Cipro, e dove morì Wagner) e che apre i suoi balconi e stende i suoi giardini sul Canal grande, offre qualche ultimo fasto alla principessa decaduta e alla nuova famiglia. E' ancora un palazzo regale. quello, e poi è l'ITALIA, la sua Italia, col cielo sereno, il mare azzurro, i suoi colori mirabili, le sue divine armonie... Ma, a Brünsee, nella Stiria montuosa e lontana l'aspetta il triste castello dei Wimpffen, dove trascorrerà gli ultimi anni della sua vecchiezza desolata e solitaria.

Il doloroso tramonto

1864... Due lutti: la morte del marito e quella di Maria Luisa di Francia (già vedova di Carlo di Borbone di Parma), la sua primogenita, che andrà a riposare accanto al nonno, ed agli zii Angoulême, nella tomba di Castagnavizza a Gorizia.

L'aprile del 1870 (anno che matura nuovi destini alla Francia) trova ancora Maria Carolina di Napoli, nel grande castello deserto. Un'unica dama è con lei, la contessa di Meffray. I figlioli sono tutti lontani, sposati in Italia (1). Il suo Enrico è a Frosdorf. Come tarda a venire, quell'anno, la primavera... e come il parco di Brunsee è avaro di colori e di armonie! Dalla poltrona, davanti a una finestra, la vecchia principessa italiana guarda gli abeti, che si drizzano foschi contro il cielo, e i viali che corrono nel parco, dove l'ombra pare non debba dissiparsi mai!... Sabato santo: le campane di Murek suonano a distesa... a un tratto ella reclina il capo dolcemente, e spira, senza un gemito, fra le braccia di Susette de Meffray.

Quattro giorni dopo, il 20 aprile, mercoledì di Pasqua, le campane di Murek suonano ancora, e un convoglio funebre muove verso il Camposanto.

Enrico di Chambord cammina dietro il feretro...

Alto, pallidissimo, triste nel suo lutto, cerca a stento di frenare la commozione. Quella madre, che ha poco conosciuta, che gli hanno forse insegnato a giudicare con eccessiva severità, della quale talvolta ha dovuto reprimere i motti impetuosi e guardare in contingenze difficili (più come un fratello maggiore, che come un figliolo)... liberare spesso da creditori importuni, e sovvenire con denaro, quella madre... che in realtà ha perduto fino dall'infanzia... se ne va, ora, per sempre, a raggiungere il conte Lucchesi-Palli, in un camposanto straniero.

Era l'unica superstite di tutti quelli che lo legavano al vecchio passato della sua razza, ed era... sì, era la mamma... la sua povera mamma, che, per ridargli un trono, si era perduta, e aveva tutto perduto!

* * *

Ho qui, sotto gli occhi, la copia di due ritratti di Carolina di Napoli, duchessa di Berry. Da uno sorride, in un volto giovanile, dall'ovale un po' allungato, una bocca fresca ed espressiva. Capelli biondi sfuggono dalle bende vedovili; ha ventitrè anni, e senz'essere bella, è graziosa: negli occhi fiari, affetti da un leggero strabismo, fluttuano ancora i sogni e le speranze della vita, che a quell'età riprende il suo ritmo, anche dopo un grande dolore. E' il ritratto della principessa di Francia...

E l'altro è quello di «Carolina vecchia» (come soleva firmarsi negli ultimi tempi): due poveri occhi gonfi, stanchi, in un viso floscio e triste. Ogni sogno, ogni speranza, sono migrati lontano, dietro il volo della sua nidiata... e lo sguardo pare rifletta il tedio di un cielo grigio, imitato dagli abeti di Brunsee, o cerchi, cerchi ancora, con disperata nostagia, i parchi pieni di luce e di sole, di sussurri e di profumi, che si stendono fra i monti e il mare della sua Sicilia lontana...

Cairo, aprile 1930.

ARMIDA

(1) Maria Carolina di Napoli ebbe dal suo secondo matrimonio diversi figlioli, oltre la prima, Anna Rosalia, morta in fasce.

Nel 1870 vivevano ancora: *Adinolfo*, che sposò Lucrezia di Sant'Antimo - *Clementina*, che sposò il conte Camillo Zileri Dal Verme - *Isabella*, il marchese Massimo Cavriani, e in seconde nozze il conte Giambattista Conti - *Francesca*, il principe Massimo Camillo d'Arsoli.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

UN FURTO A SAN OSVALDO

Certa Rosa Riga fu Gregorio di anni 45, abitante in San Osvaldo si recava l'altro giorno a Gorizia per salutare una sorella. Ritornata a sera a casa, ebbe la sgraditissima sorpresa, di constatare come durante l'assenza mani ignote avevano rubata la lana che si trovava nei materassi.

Di questa sua spiacevolissima sorpresa fece partecipi i carabinieri, i quali denunciarono come autrice del furto la giovane Rosa Madres, la quale era stata veduta entrare ed uscire dalla casa Riga, ed uscendo aveva lasciato cadere da un involto alcuni fiocchi di lana.

LE GALLINE IN PENTOLA

A certo Angelo del Pin, da Craugllo, venivano l'altra notte rubate cinque galline.

I carabinieri esperite diligenti indagini, assodarono che tre galline erano state acquistate, in buona fede, dall'oste Zuttion, il quale raccontò subito di averle avute da tale Anna Bernardis.

I militi si recavano allora alla.... fonte e trovarono la Bernardis intenta a cuocere le altre galline.

Di fronte all'evidenza non potè negare e venne tratta in arresto insieme al figlio Quarto Turco, autore materiale del furto.

L'ARRESTO DI UNO ZINGARO

Gli agenti di P. S. hanno tratto in arresto per vagabondaggio lo zingaro Antonio Tautmam di anni 26 da Villacco. L'autorità provvederà al suo rimpatrio.

PER LA PROTEZIONE degli ANIMALI

Gli agenti della Società Zoofila hanno elevato contravvenzione a certo Pietro Del Bianco di anni 23 da Corgnolo. Faceva trainare un pesante carico da una mula, vecchia, esaurita, cieca di un occhio e piagata.

DUE TRUFFATORI ARRESTATI

A Tarvisio gli agenti di confine hanno ieri arrestato certi Lorenzo Vitti fu Pietro e Michele Spitotro entrambi da Bari, che avevano con sè un vero campionario di quadri e quadretti di S. M. il Re, di S. A. R. il Principe Ereditario, e del Duce. I due lestofanti si presentarono nei vari esercizi pubblici spacciandosi per inviati dalle autorità ed obbligavano gli esercenti ed acquistare i quadri pagandoli fior di quattrini.

Fra i danneggiati vi è anche certa Orsola Carnielutti fu Giacomo di Cavalicco, la quale ha creduto bene di sporgere denuncia per truffa.

ANCHE COL GRAMMOFONO!

Nell'osteria di Guido Mesaglio fu Domenico da Castellerio, si ballava l'altro giorno al suon di grammofono.

Poichè il ballo è proibito senza licenza i carabinieri denunciarono il Mesaglio, nonchè il sig. Pilade Bellini, rappresentante di commercio da Udine, proprietario del grammofono stesso.

MEDIATORE SENZA LICENZA

Gli agenti di P. S. hanno elevato contravvenzione a certo Giacomo Sabotig fu Stefano di anni 62, abitante in via Bertaldia, il quale esercitava il mestiere di mediatore senza la prescritta licenza.

FRA I DUE LITIGANTI...

In via Mercerie, ieri nel pomeriggio due ubbriachi, certi Giovanni Capovia fu Antonio di anni 38, e Luigi Mazzoli fu Filippo di anni 46, vennero a questione e con l'insistenza propria delle persone alterate dal vino non la finivano più, ne più concludevano in una discussione la quale divertiva non poco i passanti.

Chissà quando si sarebbero..... stac-
I due cercavano e invocavano dai ca-
cati se non interveniva la benemerita.
rabinieri un giudizio sereno sulle questioni che li dividevano, ed i carabinieri per meglio giudicare se li portarono in guardina. Dopo poche ore di sonno tutte le diatribe erano sfumate e i due si riconciliarono, e si separarono con un arrivederci nelle aule del Pretore, al quale furono denunciati per ubbriachezza.

LIEVE INCIDENTE
sulla linea tranviaria Udine-Tricesimo

Stamane sulla linea tramviaria Udine-Tricesimo è avvenuto un incidente che per fortuna non ebbe dolorose conseguenze. Nei pressi di Tavagnacco, deragliava una vettura rimorchio in coda al tram stesso. Il personale fu pronto a mettere mano ai freni e la vettura uscì dalle rotaie fermandosi subito e inclinandosi da una parte.

Le persone che si trovavano sopra se la cavarono con un po' di spavento.

Venne effettuato il trasbordo, e il servizio fu subito ripreso regolarmente.

CADE DA UNA IMPALCATURA

Ieri l'operaio muratore Luigi Rossi di anni 22 da Bordano, mentre lavorava su di una impalcatura nell'interno dell'Ospedale Militare, scivolava accidentalmente e cadeva a terra procurandosi lievi ferite al cuoio capelluto. Subito medicato all'Ospedale stesso, venne dichiarato guaribile in una decina di giorni circa.

SPECULA SULLA MORTE
DEL CARABINIERE MAMELI

La vendiduenne Annita Vudrag di Sercola (Trieste) arrivò a Udine la sera del delitto e recatasi dal cappellano militare don Berardo, riuscì, spacciandosi per angosciata cugina del povero milite Mameli, ad impietosirlo con lamentele di povertà, tanto che il buon reverendo le donò 10 lire.

Incoraggiata da questa prima riuscita si recò allora dal segretario particolare del Podestà il quale pur non essendo contrario ad accordare l'aiuto richiesto, volle prima vedere un documento comprovante la sua parentela col milite caduto. La fornì però di una lettera di presentazione al Comandante la Stazione dei RR. CC. dove però la Vudrag si guardò bene dal recarsi. Fu però ugualmente rintracciata dal maresciallo Sarao che portatala in caserma riuscì a farle confessare le sue malefatte.

Venne quindi trattenuta in arresto e passata alle carceri.

UN FURTO DI GALLINE

Ignoti ladri rubarono l'altra notte 30 galline nel pollaio della signora Adele Franceschinis maritata De Giusto, residente in Viale Vat. Il furto è stato denunciato.

IN «RISARCIMENTO» DI UN FURTO

Come fu narrato, a don Davide Varnerin, cappellano della Chiesa del Cristo in Gervasutta è stata, giorni or sono, rubata la bicicletta. Con gentile e lodevole gesto gli abitanti di quella frazione hanno fatto a don Varnerin il presente di una magnifica bicicletta nuova.

IL TRIBUNALE

in sede di magistratura del lavoro

Il co. Ascanio Cergneu di Brazza, aveva citato il mezzadro Antonio Fabbris, purchè lasciasse i beni a lui affidati in Claniano, rifondendolo della provvisionale di lire 9831.58.

Il Tribunale in sede di Magistratura del lavoro, ha emesso in conforme sentenza. Patrocinava il co. Cergneu di Brazzà l'avv. Sandrini, mentre il Fabbris non si presentava.

Presidente estensore co. Agosti, giudici Beretta e Santomaso, concelliere Muccioli.

TEATRO PUCCINI

Il Rigoletto

L'impresa del Puccini, è riuscita ad allestire pei giorni 29-31 maggio e 1 giugno un eccezionale spettacolo di opera con il Rigoletto. Diciamo eccezionale perchè a Udine canterà il baritono Enrico de Franceschi, e l'opera verrà data con i mezzi che attualmente figurano a Trieste.

Enrico de Franceschi è stato riconosciuto dai maggiori pubblici d'Europa il baritono che garreggia coi più illustri suoi predecessori per potenza e splendore di mezzi, per meraviglioso fraseggio e impressionante forza interpretativa, considerato superbo continuatore della gloriosa scuola italiana, che ebbe maestri sommi, quali l'Aldighieri, Maurel, Cotogni, Magini, Coletti, Battistini etc. La stampa tutta ha sempre sinceramente condivisi gli entusiasmi di ogni pubblico, appunto paragonando De Franceschi alle più grandi illustrazioni del passato che vanti il teatro lirico.

Lo spettacolo è stato quindi assicurato con mezzi che renderanno la manifestazione lirica degna delle più belle tradizioni udinesi.

Cinema Concerto EDEN

Ultimo giorno di Lupe Velez

La canzone dei Lupi

Molto pubblico anche iersera e viva ammirazione per il magnifico programma Paramount «La canzone dei lupi» che viene replicata oggi mercoledì per l'ultimo giorno dalle ore 17 a grande orchestra dall'inizio con speciale esecuzione musicale scritta espressamente per il grandioso film interpretato dalla bellissima attrice messicane Lupe Velez.

Domani giovedì l'attesa première del più colossale capolavoro del mondo premiato con la massima onorificenza al concorso mondiale di cinematografia: trattasi del film fuori classe N. F. A. di Berlino 1930: «Il diavolo bianco» dell'immortale poema letterario di Leone Tolstoi, interpretato dal celebre trio Ivan Masjouhine, Lil Dagover, Betty Amam.

Corso d'igiene per maestri

Una visita a Rubignacco

Le conferenze si susseguono regolarmente con zelo di apostolo da parte del medico provinciale dott. Baiardi, e con vivo interesse degli insegnanti che egli ha saputo appassionare alla materia.

Nelle rispettive giornate di sabato, domenica, lunedì, furono trattati i temi: Concetto delle malattie in genere e loro profilassi; Le malattie e anormalità fisiche nervose e parassitarie; Lotta antitubercolare e malarica; La scuola fonte di propaganda e coscienza igienica. Malattie trasmissibili dall'animale all'uomo.

Nella mattinata di lunedì ci fu una lezione pratica nelle Palestre con l'intervento del segretario dell'O. N. B., prof. Tarozzi e dei rispettivi insegnanti professoresse Corradi e profesore Apicella direttore dell'Educazione fisica.

Visite istruttive

Progettata fin dall'inizio delle lezioni, e attesa con impaziente desiderio, ieri, martedì si effettuò la visita a Carraria, dove sono accolti i bimbi e fanciulletti prodisposti alla tubercolosi; e quindi a Rubignacco, al grandiosi Istituto per gli orfani di guerra.

Il tempo volle favorire questa gita sommamente educativa ed istruttiva.

L'auto staffetta portava le autorità, il provveditore agli studi comm. Gasperoni; dott. cav. Baiardi, medico provinciale; co. Orgnani-Martinis, ispettore di Udine; cav. Toneatto.

Venivano poi i torpedoni con ispettori, direttori, insegnanti, lieti di accomunarsi nel godere luce, aria, sole, di scambiarsi idee in cordialissime conversazioni.

Episodio gentile

A Cividale, pittoresca tra il verde dei campi e l'azzurro del cielo, era ad aspettare il nostro passaggio una rappresentanza del corpo insegnante, di Piccole Italiane e di Balilla, col direttore delle scuole cav. Rieppi. Questi ha voluto porgere il saluto al R. Procuratore ed ai colleghi insegnanti.

A lui rispose, gratissimo del gentile pensiero, il comm. Gasperoni.

A Carraria

Ad attenderci a Carraria si trovavano i bimbi nel giardino d'entrata.

La gentildonna contessa Elodia di Caporiacco, presidentessa del Befotrofio, accolse i visitatori con la squisita signorilità che Le è propria. Il comm. prof. Accordini diede amplie spiegazioni sul funzionamento di quel pietoso Istituto che fa di poveri esseri deboli, malaticci, dei giovanetti sani, forti, robusti togliendoli al pericolo del morbo micidiale.

Fu visitato il vastissimo fabbricato e l'impressione che ne abbiamo riportata fu di vera elevazione spirituale. Un nuovo padiglione ancora da inaugurarsi, per i più piccini è quanto di meglio si possa immaginare.

A Rubignacco

Da Carraria a Rubignacco, da un'istituzione benefica ad un'altra, di alto senso patriottico e morale.

Ad attenderci all'Orfanotrofio di Rubignacco c'era il Podestà di Udine, conte di Caporiacco, presidente, e mons. cav. Alta, direttore dell'Istituto, il cav. Nalusco Zorzi direttore tecnico e il prof. Rossi insegnante di disegno.

Il co. di Caporiacco, disse delle finalità dell'Istituto che con fede fascista migliora e raccoglie gli orfani dei Prodi Caduti nella ultima guerra nazionale.

Fu quindi visitato il vastissimo edificio: una vera piccola città, dove tutto si svolge nel modo più regolare e perfetto. E ben giusto è il motto che suona promessa dai cari orfani mantenuta: «I nostri Padri sono morti per la Patria; noi impariamo a servirla ed onorarla».

Il comm. Gasperoni ringrazia l'illustrissimo Presidente co. Gino di Caporiacco non solo per le cortese ed ampie spiegazioni date, ma per il modo altamente gentile con cui volle che gl'insegnanti potessero fare la gita tanto desiderata. Disse come tutti i maestri, educatori nell'animo, guardino con orgoglio a questo angolo d'Italia ed ai benefattori che si dedicano tutto il loro spirito, ad onore della Patria risorta.

A mezzodì fu commovente la sfilata dei giovanetti scolari ed i più attempati già lavoratori dei singoli reparti, che si recavano al refettorio.

Seguì un lauto spuntino offerto a tutti gl'intervenuti, che con l'animo sollevato dalla visione di tanto feconda carità non mai scorderanno i due istituti visitati. Non saranno mai dimenticate le parole di congedo dell'ill.mo e benemerito co. Gino di Caporiacco.

«Ricordate che qui si vive facendo del bene».

Che Dio benedica la santa opera vostra!

* * *

Nel pomeriggio, nell'aula magna dell'Istituto Tecnico, il R. Provveditore agli Studi prese commiato dagli insegnanti che, trascinati dalla sua calda affascinante parola, più volte ebbero ad applaudire il loro Capo, che sente e trasfonde tutta la nobiltà della missione di educatore fascista.

Una riuscitissima gita del dopolavoro ferroviario

A FIUME

Domenica i soci del Dopolavoro ferroviario in numero di una settantina, fra cui il capostazione principale cav. Assirelli e il presidente sig. Tomassini, effettuarono l'annunciata gita a Fiume. Partiti alle 7.30 con una vettura messa cortesemente a disposizione del capo Compartimento, arrivarono a Fiume alle ore 13.30 festosamente accolti dal Dopolavoro locale con a capo il presidente capostazione cav. Camilli e i cari rettori.

Nel pomeriggio gli ospiti udinesi, fatti segno a cordialità veramente fraterna, si portarono ad Abbazia ove assistettero al «corso dei fiori», spettacolo veramente superbo. Alla sera alle ore 21, ad iniziativa del Dopolavoro ferroviario fiumano, fu loro offerto un ricevimento e quindi uno spettacolo.

Lunedì alle ore 10 facevano ritorno a Udine, salutati alla stazione da una nuova cordialissima dimostrazione di simpatia.

I gitanti udinesi riportarono la migliore delle impressioni dalla gita effettuata, esprimendo i sensi della più viva gratitudine ai colleghi di Fiume per le accoglienze di cui furono oggetto.

Veramente encomiabile poi l'attività del Dopolavoro ferroviario di Udine, se si pensi che contemporaneamente le sue squadre sportive a Udine e a Pordenone si battevano con fortuna per strappare nuovi allori.

SPORT

Atletica leggera

I goliardi disputeranno domenica i loro campionati

Domenica prossima 25 corr. avranno svolgimento al Campo polisportivo Moretti i campionati studenteschi provinciali di atletica leggera riservati agli studenti delle scuole medie, pubbliche e private.

Vi saranno due categorie: una per i giovani che non hanno superato i 16 anni, l'altra per quelli di età maggiore.

Il programma comprende le gare seguenti:

Cat. A: Corsa piana m. 60; getto palla di ferro; tiro del giavellotto; salto in alto e in lungo con rincorsa — Cat. B: Corsa piana m. 80; getto palla di ferro; lancio del giavellotto; salto in alto e in lungo con rincorsa.

Alle studentesse è riservato un torneo di palla rilanciata per terziglie.

Inoltrare iscrizioni alla direzione Ginnico Sportiva dell'O. N. B. via Prefettura 10. Tassa lire una. Rimarranno aperte sino al 23 corrente.

Vi sono in palio ricchi e numerosi premi individuali e di rappresentanza. Le gare avranno inizio alle ore 7.

Per i campionati italiani atletici

Per l'interessamento della Federazione Fascista, del Comune e della Provincia, il campo polisportivo Moretti verrà in breve tempo trasformato.

I quattro nuovi campi di tennis sono già ben avviati; la pista atletica, è, si può dire, già sistemata per i campionati italiani seniores che avranno luogo il mese di luglio p. v.; le tribune invece sono in via di demolizione. Le nuove saranno in cemento armato e per estetica e comodità tra le migliori che esistono in Italia.

SACILE B. - AZZANO X 5 a 2

Pure al Campo sportivo di Viale Trento, domenica ebbe luogo un'incontro amichevole calcistico, poco interessante, anche perchè i punti furono segnati quasi tutti su calcio di rigore, tra le riserve dell'Ass. C. Giovinezza e la squadra dell'Azzano X, chiudendosi con la vittoria degli ospitanti per 5 a 2.

S. MARCO VENEZIA-SACILE 2 a 1

A Sacile, domenica, sul bel campo sportivo di Viale Trento, alla presenza di numeroso pubblico, si svolse l'atteso incontro calcistico amichevole tra la forte squadra dell'A. C. San Marco, di Venezia e la concittadina A. C. Giovinezza, chiudendosi con la vittoria dell'ospite per 2 a 1.

Sin dall'inizio della partita il giuoco fu sempre serrato e molto movimentato da entrambi le parti.

Al 7 però Ottavio, riuscì a segnare il primo ed unico punto per i concittadini, grazie ad una bella e veloce discesa di Moretti.

Gli ospiti riattaccan cn tecnica e degna d'ammirazione, mentre i concittadini nella non bella formazione, rispondono con tutte le loro energie.

Numerose furono le discese del Sacile, ma quasi sempre furono sventate dai bravi terzini avversari. Invece in una bella discesa i veneziani riescono a segnare al 38' per merito di Bianchetto.

Nella ripresa il giuoco si fa ancora più movimentato e serrato ma senza conclusione d'ambo le parti, poi il giuoco si fece caotico e sconclusionato.

Al 30' per merito di Capitanio, gli ospiti riescono a segnare il punto della vittoria. Poi per quanto i veneziani minacciassero ancora la porta dei locali furono sempre respinti e Fabio e Peruch, salvarono varie volte.

Sfortunate invece, furono le successive discese del Sacile che non riuscì a pareggiare malgrado i magistrali tiri in porta.

Arbitrò egregiamente il sig. Giovanni Genese dell'U. L. I. C. di Udine.

U. L. I. C.

COMITATO DI UDINE

(Seduta del 20 maggio 1930-VIII)

Coppa Toro: Si omologa come segue la seguente partita del 18 maggio 1930: Itala-Giovinezza 2-1 — Partita Zugliano-R.U.F. del 18 maggio 1930: in seguito al forfait presentato in tempo utile dello Zugliano F. C. si omologa la gara come segue: RFU-Zugliano 2-0 — Semifinali del 25 maggio 1930: in base a sorteggio viene ammessa come quarta semifinalista la squadra del Pozzuolo F. C. e le squadre vennero accoppiate come segue: San Rocco-D. L. Ferroviario (Campo Edera, ore 15.30); Pozzuolo-Edera (Campo San Rocco, ore 15.30).

In caso di necessità per queste partite verranno disputati i tempi supplementari.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata: Francia 74.81 — Londra 93.73 — Zurigo 368.90 — Stati Uniti 19.0825 — Scellino austriaco 2.6915 — Marco germanico 4.5520 — Obbligazioni delle Tre Venezie 74.12 — Consolidato 84.55.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale comunica la situazione di stamane alle ore 8:

Pressione a 0 753.34 — Pressione al mare 764.25 — Temperatura 14.5 — Umidità nell'aria 65 — Direzione vento: nord, debole — Nebulosità 10 — Tempo incerto — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 22.2, minima 11.8.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

MERCOLEDI' 21 MAGGIO

GENOVA — ore 21: Concerto Sinfonico.

ROMA-NAPOLI — ore 21.2: Concerto di musica sinfonica italiana.

LANGENBERG-COLONIA — ore 20: «Un ballo in maschera», opera di G. Verdi.

RADIO-PARIGI — ore 20: «Lakmé», opera di Delibes (cantanti dell'Opera Comique).

LONDRA II — ore 21.45: «Il vascello fantasma» (2. atto), di Wagner (dal Convent Garden).

ZURIGO — ore 19.15: «Tristano e Isotta» (2. atto) di Wagner (dal Teatro Municipale).

VIENNA — Ore 16: Concerto dell'Orchestra sinfonica viennese.

GIOVEDI 22 MAGGIO 1930

BOLZANO — Ore 21: Quartetto a plettro del Dopolavoro ferroviario.

GENOVA — Ore 20.30: Serata di prosa: *Celeste*, commedia di Marenco.

MILANO-TORINO — Ore 20.30: *Belfagor*, opera di Respighi.

ROMA-NAPOLI — Ore 21.2: Concerto sinfonico vocale.

BRESLAVIA — Ore 19.30: *Tannhauser*, opera di Wagner (dal Teatro Civico).

TOLOSA — Ore 21: Orchestra viennese - Selezione di «Lakmé» (Delibes).

LIPSIA — Ore 21: *Walchiria* (primo atto) di R. Wagner (in memoria di Riccardo Wagner, nato il 22 maggio 1813).

BERLINO-MAGDEBURGO-STETTINO — Ore 20.30: Concerto in onore di Riccardo Wagner.

VIENNA — Ore 20: *Il musicante*, opera in due atti di Bittner.

Trattoria Comunale

Eco la lista delle vivade:

Oggi, mercoledì, cena: Zuppa a la santé - Osso buco di vitello - Contorni.

Domani, giovedì, pranzo: Fettuccie al ragù - Roastbeef - Contorni.

Cena: Pasta e verdura - Punta di petto di vitello al forno - Contorni.

IN PRETURA

PER OLTRAGGIO A DUE MILITI

Certo Luigi Talotto di Leopoldo di anni 37 da Pradamano, l'altra sera al parco della Rimembranza venne fermato dai militi Gino Chieul e Giuseppe Freschi, perchè trovato sconciamente ubbriaco. Il Talotto anzichè rassegnarsi uscì in volgari oltraggi, tanto che fu necessario l'intervento degli agenti di P. S. per arrestarlo. Egli all'udienza dichiara di non ricordare perchè era ubbriaco. Il Pretore lo condanna ad un mese e giorni 15 di arresto.

CLIENTI SOSPETTOSI

Il signor Elvino Covre di Giovanni di anni 57 residente a Mestre, è imputato di truffa in danno degli operai Luigi Venier, Marco Saccomano, Aurelio Saccomano, Emilio Venier, Igino Micelli, Talotti Luigi, Venier G. B. della Longa Paolo, Innocente della Longa, Francesco Venier, Luigi Minin, Bellina Luigi, Valentino Gasparini, Luca Duca, Novello Lino, Leonardo Colonicchio, Antonio Mattiussi, Avelino Duca, Umberto Delle Vedove, Alfredo Bolzicco, Vittorio Galluzzo, Raffaele Udani, Olivo Visentini.

Il signor Covre, si era interessato per trovar occupazione agli operai stessi in Svizzera, e per le spese sostenute per i passaporti si era fatto dare 20 lire ciascuno. Perchè le pratiche andavano per le lunghe gli operai stessi credettero raggirati e si rivolsero alla autorità proprio quando il sig. Covre otteneva per essi il passaporto.

Per questo il processo si conclude per non luogo a procedere per inesistenza di reato.

Difesa avv. Gomirato.

Vendita Giudiziaria

Il sottoscritto rende noto che alle ore 11 del giorno 27 corrente; in Udine presso l'Officina Guatti, Viale Venezia, dove trovasi depositata, avrà luogo, previa stima, il pubblico incanto di un autofurgoncino Fiat 509.

L'Ufficiale Giudiziario Delegato
D'Ecclesiis Amedeo

Cronaca Cividalese

CIVIDALE

La comunione ai carcerati

Il Decano della Basilica, Mons dott. cav. uff. Valentino Liva, non lascia trascorrere occasione per portare conforto, anche a chi per propria colpa, deve subire la triste sorte di espiare.

Ieri i reclusi, si accostarono alla comunione data dal Decano, che dopo il rito ha rivolto espressioni di incoraggiamento, incitando i detenuti a redimersi.

A tutti mons. Liva ha voluto che sia assegnata una speciale colazione e i beneficiati ebbero espressioni di ringraziamento e di gratitudine verso il Pastore.

Nozze

Nella Chiesa di San Silvestro in Borgo San Domenico, questa mattina il Parroco don Angelo Fior, ha unito in matrimonio l'avvenente signorina Irma Madrassi col sig. Giuseppe Guion, titolare dell'Esatteria. Durante la cerimonia in chiesa, venne eseguita della musica sacra da un quintetto d'archi. Dopo un raduno in casa della sposa fra i più intimi, la felice coppia partiva in viaggio di nozze.

Molti e ricchi doni pervennero alla sposa, accompagnati da fiori ed auguri.

Noi pure uniamo i nostri, congratulandoci con le rispettive famiglie.

Onorare beneficando

Ricorrendo oggi 21 anni dal decesso del signor Bernardis Luigi, la vedova Angeli Angela per onorare la sua memoria ha versato alla Casa di Ricovero lire 50.

Decesso e funebri

Dopo lunga malattia, fra il compianto dei congiunti e di quanti la conoscevano, decedeva ieri la buona signora Giacinta Groppo ved. Moschioni. Ieri seguirono i funerali che riuscirono solenni per il largo intervento di cittadini di ogni ceto che vollero accompagnare all'ultima dimora la buona scomparsa. Nella Chiesa di San Biagio venne impartita l'assoluzione alla salma. molte le corone di fiori, ultimo tributo di omaggio dei figli e parenti, ai quali inviamo le nostre condoglianze.

La serata pro Cassa Scolastica

Al Teatro Sociale, a cura di dilettanti, venne allestito un attraente spettacolo pro Cassa Scolastica della R. Scuola di Avviamento al Lavoro, con la commedia in due atti: «Sono cattiva cattiva!» del Salvestri, e il monologo espressamente scritto dal prof. Giovanni Calabrò e detto dalla signorina Luciana Adami.

La commedia non poteva avere una migliore interpretazione da parte di tutti i collaboratori, signorine Alda Marioni, Celestina Panaro, Terenziana Cavaglia, Luigia Argenton, signori dott. prof. Alfonso Marino, Nino Marioni, Gino Lizzero. Tutti furono applauditissimi. Negli intermezzi il signor Freschi Luigi con la Fonoelettrica fece gustare della buona musica.

Questo riuscitissimo spettacolo è dovuto al Presidente della R. Scuola e a tutto il Corpo dei professori, che seppero con tenace volontà istruire i bravi esecutori.

Dopo la Festa del Libro

Il Podestà dott. Giuseppe Mulloni, per la quarta Fiera del Libro ha messo a disposizione lire 200 per acquisto di libri da distribuirsi nelle Biblioteche delle Scuole.

Esercitazioni di tiro

Il Podestà avvisa che nei giorni 23-24-25-26 corrente mese, le squadre mitragliatrici del Reggimento Cavalleggeri Monferrato, eseguiranno lezioni di tiro a pallottola in località Monte dei Bovi.

Il tiro si svolgerà dalle ore 8 alle 12.

Prima dell'inizio del tiro e durante il tiro stesso, sarà posto un bandierone rosso in luogo visibile, per assicurare l'incolumità del pubblico.

Dopo brevissima malattia, ieri sera, alle ore 21.40, moriva il

Ten. Giuseppe Picotti

del 2.o Fanteria

Ne danno l'annuncio la moglie ELSA nata SANTI, i figli ANTONIO e SARA, i fratelli, le sorelle e i suoceri ANNA ed ERNESTO SANTI.

I funerali avranno luogo domani 22 corrente, alle ore 10, partendo dalla Casa di Cura del comm. dott. Cavarzerani.

UDINE, 21 maggio 1930 (VIII).

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. del Bianco e Figlio - Udine

AVVISI ECONOMICI

Il Commerciante che cerca di vendere i propri prodotti senza annunciarli è come colui che annaspa nel buio: sa quello che fa, ma non sa quello che dovrebbe fare.

DOMANDE D'IMPIEGO

TRENTENNE titolo studio commerciale, pratico legnami, scopo migliorare condizioni o rendersi indipendente, occuperebbesi o rappresenterebbe Udine primaria Azienda anche consimile disposto viaggiare. Scrivere Cassetta 65 Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

UTENSILI lavorazione ferro e legno seria ditta cerca rappresentanti regionali ben introdotti consumatori, forte provvigione. Cassetta 31 D Unione Pubblicità Milano.

CERCASI abili lavoranti sartoria signora, Marchi Malagutti, via Lionello 4.

SIGNORINA pratica lavori ufficio macchina da scrivere, cercasi. Scrivere Cassetta 69 Unione Pubblicità Udine.

CERCASI subito seria massaia distinta anche straniera moralissima indipendente precisare capacità pretese referenze. Anticipasi viaggio con garanzia Catalano, Via Diaz 64. Napoli.

FITTI

AFFITTASI 1. giugno casa civile indipendente comodità tram. L. 150. Rivolgersi proprietaria D'Agostini Angelina, via Chiavris 164, Colugna.

AFFITASI appartemento ammobigliato centrale. Rivolgersi Cassetta 70 Unione Pubblicità Udine.

COMMERCIALI

VENDESI causa partenza bella camera matrimoniale stile americano - Rivolgersi Cassetta 66 Unione Pubblicità Udine.

MOTO «Dot» 350 V. T. rimessa nuovo impianto 3.200 Prefettura 19.

Consiglio Provinciale dell'Economia di Udine

(Atti durante il mese di Aprile)

Adunanza della Sezione Agricolo-Forestale

La Sezione Agricola-Forestale, nella seduta del 1. aprile appoggiò un voto emesso dal Consiglio dell'Economia di Pavia tendente ad ottenere il divieto d'importazione di bovini dalla Jugoslavia, che non siano destinati al macello; approvò un progetto di miglioramento della malga «Chiampiades» di proprietà del Comune di Paluzza e del Consorzio di Dierico; autorizzò il Comune d'Arta a prelevare L. 22.000 dai fondi accantonati per decimi di macchiatico, onde provveder al miglioramento dei boschi comunali; e lire 70.000 il Comune di Ravascletto; accolse due domande di riduzione di fondi e coltura agraria nel Comune di Nimis; una nel Comune di Faedis; una nel Comune di S. Giorgio di Nogaro; una nel Comune di Cividale; dieci nel Comune di Povoletto; sei nel Comune di Attimis; espresse il proprio avviso in merito ad una istanza della Banca Nazionale del Lavoro, Filiale di Udine, per il vincolo dei decimi di macchiatico; accolse parzialmente una domanda di pascolo caprino in Comune di Moggio Udinese; propose a S. E. il Prefetto-Presidente l'accoglimento di sei domande di oblazioni presentate da contravventori al regolamento provinciale sulle stazioni taurine; fece voti all'Autorità Finanziaria affinchè vengano attenuate le restrizioni esistenti per l'estrazione di ghiaia dall'alveo dei fiumi e dei torrenti; respinse un reclamo presentato dai frazionisti di Campivolo (Comune di Ravascletto) in merito al piano economico per il godimento dei beni silvopastorali.

Atti e provvedimenti vari

Domande di oblazione: S. E. il Prefetto-Presidente, in conformità alle proposte della Sezione Agricola-Forestale, accolse sei domande di oblazione presentate da contravventori al Regolamento provinciale sulle stazioni taurine.

Questioni ferroviarie: Venne interessata la Amministrazione ferroviaria ad accogliere la richiesta del Municipio di Latisana per la fermata dei treni diretti e per il cambiamento di nome della Stazione da «Latisana» in «Latisana-Lignano bagni».

Venne interessata l'Amministrazione ferroviaria a costruire un magazzino merci allo scalo ferroviario della stazione di Manzano.

Censimento agricolo: Gli ispettori per il censimento dell'agricoltura riunirono in vari centri della provincia i podestà, i segretari e gli ufficiali di censimento, per dare delucidazioni e norme sulla compilazione dei questionari.

Imposta di consumo: Si prospettarono al Minister delle Finanze alcuni questiti circa l'applicazione dell'imposta di consumo sul vino, nei riguardi dei produttori.

Tariffe doganali: S'interessò l'Istituto Nazionale per l'Esportazione, circa l'esportazione delle uova in Germania, in relazione all'aumento della tariffa doganale tedesca.

Disciplina di commercio. Si fecero quesiti al Ministero delle Corporazioni circa l'applicazione, a taluni commercianti ambulanti, della legge sulla disciplina del commercio di vendita al pubblico.

Comitato Prov. per il Turismo: Si riunirono i rappresentanti degli Enti interessati per un preliminare scambio di idee sulla costituzione del Comitato Provinciale per il Turismo.

Concessione medaglie: Si concessero due medaglie d'argento per la Mostra Avicola, che avrà luogo in Padova, in occasione della XII. Fiera Campionaria Internazionale.

Commissione prezzi: La Commissione paritetica temporanea per la formazione del calmiere, si riunì per compilare i prescritti listini dei prezzi base.

Anagrafe commerciale: L'Ufficio Statistica eseguì rilevazioni statistiche sui prezzi delle merci in provincia, sulle industrie e sui commerci locali; fornì dati ed elenchi relativi ad alcune branche industriali e commerciali.

Consulenza. Si fornirono a Municipi e ditte istruzioni e pareri su leggi tributarie, sulle disposizioni concernenti la disciplina del commercio, sui dazi doganali, sulle esportazioni ecc.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù: educande del nob. Collegio Dimesse offrono lire 25 in suffragio della compianta Suore Maria Luigia e Maria Antonietta.

In memoria di Carolina D'Orlandi ved. Macinelli: Bianca Margreth lire 10.

La morte di un valoroso

Si è spento ieri un giovane valoroso ufficiale: il tenente Giuseppe Picotti del 2° Fanteria. Aveva appena 35 anni e si poteva chiamare un glorioso avanzo della guerra, perchè aveva combattuto in tutti i settori del fronte, riportando ben tre ferite e guadagnandosi la medaglia d'argento al valor militare.

Di animo buono e gentile, di carattere adamantino, lascia di sè nobile esempio e larga eredità d'affetto tra quanti lo conobbero soldato retto e devoto alla Patria sino all'estremo sacrificio.

Alla sua memoria un accorato saluto; ai congiunti vive condoglianze.

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

Ci si comunica:

Giovedì 22 corrente ricorre il centenario dell'Ora Santa. Per tale centenaria ricorrenza giovedì sera il Sommo Pontefice farà l'Ora Santa in S. Pietro ai fedeli di Roma ed è suo espresso desiderio che a lui si uniscano i fedeli di tutto il mondo.

Nella Chiesa dei Padri Cappuccini si terrà l'Ora Santa giovedì sera dalle ore 8 alle 9 predicata da S. E. Mons. Arcivescovo.

Il centro cittadino dell'Apostolato della preghiera fa fervido invito a tutti gli ascritti ed a quante anime buone sentono il bisogno di unirsi nell'ora Santa, al Vicario di Gesù Cristo, il Sommo Pontefice.

Benauspicate Nozze

Questa mattina, nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, hanno consacrato dinanzi a Dio il reciproco affetto l'egregio ingegnere Davide Schoenfeld del fu Armando — che i concittadini ricordano sempre con rimpianto — e la gentile e buona signorina Maria Gabelli, figlia dell'ottimo cav. Giovanni. Testimoni al solenne rito: per la sposa, il comm. Alberto Calligaris; e per lo sposo, il signor Emilio Anelli Monti; madrina della sposa, la signorina Antonietta Cosmi di Cosmo.

A far corona agli sposi felici, sono convenuti numerosi parenti anche da fuori: da Verona e da Pordenone. Da Como è venuto appositamente il bisnonno della sposa, il nonagenario venerando avv. comm. Enea Ellero, uno dei pochissimi superstiti della gloriosissima schiera dei Mille di Marsala.

Ha consacrato il beneauspicato nodo il parroco don Cossettini; l'ha benedetta il Sommo Pontefice con venerato dispaccio.

Durante la messa il maestro Ramiro Nardelli (violino) e il signor Loria (violoncello), accompagnati all'organo dal maestro Zorzi, hanno eseguito ottima musica. Il reverendo parroco ha rivolto agli sposi nobili parole augurali.

Non è a dire che la casa della sposa era trasformata in un vero giardino olezzante tanti i cestelli di fiori artisticamente composti inviati alla sposa; e che numerosi erano pure telegrammi e lettere di felicitazione e di augurio e doni nuziali di valore.

Siano graditi anche gli auguri nostri.

Corte d'appello di Trieste

La causa del dott. Cimetta in appello

Ieri alla Corte d'Appello di Trieste si è discussa la causa del dott. Francesco Cimetta, già segretario comunale di Chions, che il Tribunale di Udine aveva condannato alla reclusione per anni 11.

La Corte d'Appello ha assolto il dottor Cimetta da quasi tutte le imputazioni per le quali era stato condannato dal Tribunale di Udine, tranne che per gli addebiti relativi ai bolli sulle cambiali, agli affitti del Lazzaretto e alla pesa pubblica.

La pena fu così ridotta a soli due anni, dei quali uno interamente condonato e l'altro in gran parte scontato.

Difendevano il dott. Cimetta l'avv. Michele Sartoretti e l'avv. prof. Manzini.